Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Martedì, 18 giugno** | **Numero 143**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della Casa penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione del 5° volume (ultimo dell'annata) o degli indici della Raccolta ufficiale dell'anno 1911.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume e degli indici dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 557 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È approvato il bilancio dell'azienda del demanio forestale per l'esercizio finanziario dall'1 luglio 1912 al 30 giugno 1913 allegato al presente stato di previsione ai termini dell'art. 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277.

Art. 3.

È soppressa la disposizione dell'art. 7 della legge 8 giugno 1911, n. 505, che fa obbligo di allegare allo stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio, il bilancio della Regia stazione sperimentale di granicoltura di Rieti.

È pure abrogata la disposizione contenuta nell'articolo medesimo che prescrive di unire al consuntivo del ministero predetto il rendiconto dell'indicata stazione sperimentale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Personale di ruolo, delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	1,406,000 —
2.	Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti (Spese fisse)	143,000 —
3.	Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	92,440 —
4.	Indennità di residenza in Roma al personale straordinario (Spese fisse)	1,850 —
5.	Stipendio al bibliotecario del Ministero (Spesa fissa)	5,000 —
6.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 —
7.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura, compresa la copiatura, e per lavori e servizi speciali da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità speciale all'incaricato della biblioteca della direzione generale della statistica	120,800 —
8.	Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'Amministrazione centrale e provinciale	24,640 —
9.	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	19,100 —
10.	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	36,600 —
11.	Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati di carattere permanente e temporaneo; verbali e resoconti stenografici	192,000 —
12.	Ispezioni e missioni all'interno e all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni	418,500 —
13.	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	168,950 —
14.	Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale	17,000 —
15.	Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale	89,000 —
16.	Provvista di carta e di oggetti di cancelleria	20,000 —
17.	Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico o tecnico, per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste, per uso degli uffici amministrativi del Ministero	19,840 —
18.	Acquisto ed abbonamento a giornali - Acquisto di leggi e decreti, di atti parlamentari, orari, annuari e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	4,000 —
19.	Rilegatura di registri e di libri	8,000 —
20.	Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero	170,000 —
21.	Spese per la vendita delle pubblicazioni del Ministero (Spesa d'ordine)	4,500 —
22.	Pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero, di riassunti ed estratti del bollettino stesso, per diffondere notizie aventi carattere di speciale utilità pratica	35,000 —
23.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 —
24.	Spese di posta per la corrispondenza dell'amministrazione centrale	45,000 —
25.	Telegrammi per l'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 —
26.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	4,300 —
27	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
28.	Spese casuali	10,000 —
		3,089,020 —

PENSIONI ED INDENNITÀ.

Numero	Denominazione	Competenza
29.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	750,000 —
30.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	30,000 —
31.	Contributo alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e assicurazioni presso la Cassa nazionale degli infortuni, a favore di personali vari (Spesa obbligatoria)	62,500 —
32.	Indennità in caso di licenziamento o di cessazione dal servizio per morte od altre cause, al personale delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti, al personale straordinario e alle rispettive famiglie	5,000 —
		847,500 —

SPESE PER L'AGRICOLTURA.

I. — Agricoltura in genere.

Numero	Denominazione	Competenza
33.	Stipendi agli ispettori dei vari servizi dell'agricoltura (Spese fisse)	80,000 —
34.	Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	3,530 —
35.	Museo agrario in Roma e concorso al Museo ed erbario coloniale	5,500 —
36.	Statistiche agrarie - Indennità e rimborso di spese di viaggio a funzionari dell'Amministrazione provinciale, a funzionari di altre Amministrazioni e ad estranei - Contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per la rilevazione	

statistica annuale e pel catasto agrario - Comitati provinciali e circondariali - Carte geografiche, istrumenti, oggetti diversi ed altre spese inerenti al servizio della statistica agraria; mercuriali dei prodotti agrari . . . . . . 192,000 —

37. Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi - Acquisto di medaglie . . . . 20,000 —

38. Sussidi e incoraggiamenti ad associazioni agrarie ed a cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita (Consorzi agrari, latterie sociali, Associazioni di mutua assicurazione del bestiame e altre istituzioni intese a migliorare la condizione dei lavoratori dei campi) e ad enti che promuovono la fondazione di tali associazioni e cooperative . . . . 38,000 —

39. Sussidi per diminuire le cause della pellagra 180,000 —

40. Entomologia e crittogamia. Studi ed esperienze per impedire la diffusione di parassiti delle piante coltivate. Spese per i trattamenti anticrittogamici e per la distruzione delle cavallette, della *diaspis pentagona* ed altri insetti, e delle arvicole che danneggiano i prodotti agrari (Spesa obbligatoria) . . . . 51,000 —

41. Esperienze agrarie, acclimatazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; gelsicoltura, orticoltura e frutticoltura comprese le uve da tavola e risicoltura - Sussidi a Comizi agrari e ad altre associazioni agrarie e per le esperienze e le culture suddette . . . . 60,000 —

42. Esperienze di concimazione e incoraggiamenti alla produzione frumentaria . . . . 57,000 —

43. Spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, dell'olio d'oliva, dei burri, dei formaggi, del sommacco e dell'essenza di agrumi, e concorso ad enti che dànno opera alla repressione delle frodi stesse . . . . 90,500 —

44. Acquisto, manutenzione, custodia, prestito ed altre spese per le macchine agrarie . . . . . 100,000 —

II. — Viticoltura ed enologia; olivicoltura ed oleificio.

45. Direttori ed assistenti di vivai di viti americane; enotecnici all'interno ed all'estero; direttori ed assistenti delle cantine sperimentali e direttori degli oleifici sperimentali (Spese fisse). 90,850 —

46. Stazioni enotecniche all'interno ed all'estero e spese di materiale per le cantine governative e gli oleifici sperimentali . . . . 169,000 —

47. Cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia; studi ed esperienze riguardanti l'enologia, la distillazione, la olivicultura e l'oleificio - Concorso ad enti che dànno opera a vantaggio dell'enologia e dell'oleificio - Premi e sussidi ad oleifici sociali e ad associazioni di olivicultori. 37,500 —

48. Spese per l'applicazione della legge 4 marzo 1888, n. 5252, relativa all'esplorazione ed alla distruzione della *philloxera vastatrix*, nonchè ai divieti di esportazione e di importazione delle piante (Spesa obbligatoria) . . . . 350,000 —

49. Spese per l'applicazione delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490, relative ai consorzi di difesa contro la *philloxera vastatrix* . . . . 350,000 —

50. Viticultura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici . . . . 300,000 —

III. — Zootecnia.

51. Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (Spese fisse) . . . . . 2,400 —

52. Istituto zootecnico sardo (legge 4 giugno 1908, n. 253) (Spese fisse) . . . . 8,000 —

53. Istituti zootecnici delle provincie di Campobasso, Arezzo e Potenza (legge 21 luglio 1911, n. 885) 30,000 —

54. Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni (Spese fisse) . . . . 812,000 —

55. Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli . . . . 949,000 —

56. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno ed all'estero . 470,000 —

57. Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici). . . 175,000 —

58. Incoraggiamenti alla produzione mulattiera . . 24,000 —

59. Miglioramento del bestiame bovino, ovino e suino ed incoraggiamenti alla pollicoltura e all'industria del caseificio (sussidi a provincie, comuni, comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, associazioni zootecniche ed altre istituzioni intese a migliorare la produzione, l'allevamento, il governo e la utilizzazione del bestiame e ad agevolarne il traffico; sussidi agli allievi che frequentano i corsi teorico-pratici di caseificio) . . . . 390,000 —

60. Bachicoltura e apicoltura (incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori bacologici e di apicoltura, acquisto di attrezzi e di seme bachi) . . . . 12,000 —

61. Libri geneologici per gli animali cavallini, bovini, ovini e suini (stud-book e herd-book); studi, traduzioni, esperimenti e conferenze sul bestiame, sulla bachicoltura, sull'apicoltura. 3,500 —

IV. — Demani comunali ed usi civici.

62. Retribuzioni, compensi ed altre spese per l'esecuzione delle leggi sui demani comunali nel Mezzogiorno, sugli usi civici e sui dominî collettivi nelle Provincie ex-pontificie e dell'Emilia 40,000 —

63. Bollettino feudale (compensi a funzionari di altre Amministrazioni e ad estranei per la raccolta, il riscontro e lo spoglio degli atti da pubblicarsi; compilazione e stampa del bollettino) . 12,000 —

V. — Bonificamento agrario e colonizzazione interna.

64. Stipendi al personale del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse) . . . . . . 71,600 —

65. Indennità di residenza in Roma al personale del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse). . . . . 4,830 —

66. Esecuzione della legge sul bonificamento dell'agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni) . . . . 67,800 —

67. Stipendi e spese per il mantenimento del corpo degli agenti a cavallo per la sorveglianza dell'agro romano (R. decreto 3 agosto 1908, n. 546) 60,000 —

68. Premi e incoraggiamenti alla colonizzazione interna, al bonificamento agrario o alla costruzione di case coloniche; poderi modello . . . . . 44,000 —
69. Concorso nelle spese per combattere la malaria 20,000 —

VI. — Insegnamento agrario.

70. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse). . . . . 262,460 —
71. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse). . . . . 163,900 —
72. Indennità di residenza in Roma al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fissse). . . . . 2,600 —
73. Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie speciali (Spese fisse) . . . . 44,500 —
74. Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse). . . . . 1,050 —
75. Spese per il funzionamento delle scuole superiori d'agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrasivo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . . . 271,200 —
76. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . . . 162,850 —
77. Stipendi ed assegni al personale delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura (Spese fisse) . . . . 476,000 —
78. Indennità di residenza in Roma al personale delle scuole pratiche di agricoltura (Spese fisse) 850 —
79. Spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . 1,059,630 —
80. Scuole pratiche e scuole speciali di agricoltura, ordinate dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª) - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine) 930,000 —
81. Spese per l'impianto di scuole pratiche e di scuole speciali di agricoltura, per la concessione di mutui di favore (legge 30 giugno 1907, numero 432) e maggiori assegni pel funzionamento di dette scuole e delle scuole superiori d'agricoltura in dipendenza di convenzioni speciali e per completarne l'arredamento . . . . 83,700 —
82. Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie a scopo d'istruzione . . . . . 105,400 —
83. Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e Borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura . . . . 435,000 —
84. Posti e Borse di studio in Istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere. . . . . . 36,000 —
85. Sussidi ed acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad Istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria - Conferenze agrarie - Viaggi d'istruzione. . . . . 23,000 —

9,429,150 —

SPESE PER LE ACQUE E LE FORESTE.

I. — Foreste.

86. Stipendi ed indennità al personale forestale (Spese fisse) . . . . 1,207,000 —
87. Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse) . . . . 8,000 —
88. Indennizzi al personale forestale comandato al Ministero e ai sorveglianti destinati presso le ispezioni forestali . . . . 10,000 —
89. Stipendi ed indennità alle guardie forestali demaniali (Spese fisse) . . . . 50,760 —
90. Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277). 3,887,930 —
91. Stipendi ed assegni al personale insegnante dell'Istituto forestale di Vallombrosa (Spese fisse). 28,910 —

II. — Acque.

92. Stipendi agli ispettori e agli assistenti del servizio idraulico (Spese fisse) . . . . 21,000 —
93. Indennità di residenza in Roma agli ispettori e agli assistenti del servizio idraulico (Spese fisse) . . . . 2,370 —
94. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) . . . 167,120 —
95. Studi per la utilizzazione agraria ed industriale delle acque pubbliche . . . . 12,000 —
96. Studi, premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti idraulici e fognature; acquisti di macchine idrovore ed altri apparecchi elevatori; serbatoi montani per irrigazione . . . . 18,000 —
97. Studi ed esperienze sul regime dei fiumi e delle altre acque pubbliche; spese varie inerenti al servizio idrologico. . . . . 7,000 —

III. — Caccia e pesca.

98. Stipendio all'ispettore tecnico della caccia e della pesca (Spese fisse). . . . . 6,000 —
99. Indennità di residenza in Roma all'ispettore tecnico della caccia e della pesca (Spese fisse). 320 —
100. Stipendi ed assegni al personale delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia (Spese fisse) . . . . 10,840 —
101. Stazioni di piscicoltura - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alla stazione di Roma (Spese fisse) . . . . 710 —
102. Spese per il funzionamento delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia . . . . 31,900 —
103. Applicazione delle leggi sulla caccia; protezione e propagazione della selvaggina; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi . . 10,000 —
104. Pesca ed acquicoltura (applicazione delle leggi sulla pesca; piscicoltura marina, lacuale e fluviale; impianti di nuove stazioni di piscicoltura; sistemazione e bonifica di acque pubbliche nell'interesse della piscicoltura e della pesca; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi) . . . . 50,000 —

IV. — Meteorologia e geodinamica.

105. Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse) 96,140 —
106. Indennità di residenza in Roma al personale del servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse) 6,600 —

107. Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera e sulla formazione delle nubi temporalesche per impedire la caduta della grandine; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aeronautiche . . . . 20,200 —
108. Impianto e mantenimento di osservatorî meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatorî sismici, meteorici, termoudometrici e di montagna. Concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'ufficio internazionale sismologico di Strasburgo . . . . 63,350 —
109. Spese d'ufficio; acquisto di libri; provvista, riparazione e trasporto di materiale scientifico . 20,450 —
110. Pubblicazioni dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; stampa di carte geografiche, cartoncini e prospetti occorrenti per il funzionamento degli strumenti e per la raccolta e lo spoglio delle osservazioni meteoriche e geodinamiche; acquisto di bollettini da distribuire ad osservatorî e a stazioni sismiche, e concorso nelle spese di pubblicazioni intese al progresso della meteorologia e della geodinamica sostenute da Società scientifiche e da privati . . . . . 21,960 —

V. — Miniere e geologia.

111. Stipendi ed indennità al personale del Regio Corpo delle miniere (Spese fisse). . . . . 342,700 —
112. Indennità di residenza in Roma al personale del Regio Corpo delle miniere (Spese fisse). . . 12,500 —
113. Indennità per reggenza di uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili, trasporti ed altre spese pel servizio minerario . . . . 7,700 —
114. Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno . . . . 42,000 —

6,170,390 —

INDUSTRIA E COMMERCIO E INSEGNAMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

I. — Ispettorato.

115. Stipendi agli ispettori per l'industria, il commercio e i pesi e misure e l'insegnamento industriale e commerciale(Spese fisse) . . . . . . 62,000 —
116. Indennità di residenza in Roma agli ispettori per l'industria, il commercio e i pesi e misure e l'insegnamento industriale e commerciale. (Spese fisse) . . . . 1,960 —

II. — Industria e commercio.

117. Spese per l'ufficio delle informazioni commerciali, comprese le stampe speciali; inchieste industriali e commerciali, traduzioni e spese diverse per i servizi dell'industria, e del commercio . . . . 16,500 —
118. Esposizioni all'interno ed all'estero ed acquisto di medaglie . . . . 15,000 —
119. Concorsi ed incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie; incoraggiamenti ad industrie, e studio dei problemi tecnici che ad esse si riferiscono; premi e medaglie al merito industriale; Borse di pratica industriale . . . . 15,500 —
120. Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio, e del gas acetilene, le trasmissioni e gli impianti elettrici ed altri servizi analoghi; studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno ed all'estero . . . . 8,500 —
121. Spese per l'acquisto di targhette di identificazione delle caldaie a vapore (Spesa d'ordine) 4,000 —
122. Camere di commercio italiane all'estero; e italo-straniere in Stati esteri; agenzie e delegati commerciali italiani all'estero; Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni per l'incremento dei traffici all'estero; musei commerciali; mostre campionarie e simili; borse di pratica commerciale . . . . . . 218,000 —
123. Stipendio al segretario del museo commerciale annesso alla Camera di commercio di Torino (Spesa fissa). . . . . 3,000 —
124. Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe; ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione; spese ed incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio all'interno . . . . 12,000 —
125. Incoraggiamenti e spese per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi e la produzione e l'esportazione dei derivati, in esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 320 . . . . . 45,000 —

III. — Pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.

126. Stipendi ed indennità per spese d'ufficio al personale metrico (Spese fisse) . . . . 541,700 —
127. Indennità di residenza in Roma al personale metrico (Spese fisse). . . . . 5,460 —
128. Indennizzi al personale metrico comandato al Ministero e ai laboratorî centrali . . . . 4,500 —
129. Indennità ai verificatori metrici per il giro di verificazione periodica stabilita dal regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242 (Spesa obbligatoria) . . . . 105,000 —
130. Rimunerazioni al personale dei municipi e delle prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opere prestate nell'interesse del servizio metrico . . . . 2,000 —
131. Insegnamento agli aspiranti verificatori e assegni agli aspiranti allievi e volontari - Spese inerenti al concorso ed al corso d'insegnamento 10,000 —
132. Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratorî centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratorî centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici 70,000 —
133. Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale di pesi e delle misure in Parigi. . . . . 13,800 —
134. Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) . . . . 2,000 —

IV. — Insegnamento industriale e commerciale.

135. Contributi e concorsi per il mantenimento di scuole industriali e commerciali	1,540,100 —
136. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole industriali e commerciali e ad altre istituzioni affini, intese a promuovere gli studi e le esercitazioni per il perfezionamento della produzione e l'incremento degli scambi; concorsi e sussidi per fondazioni di scuole industriali e commerciali, per impianto ed ampliamento di officine e laboratorî, per acquisto di materiale ed altro; collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni; premi, medaglie, studi, traduzioni, viaggi d'istruzione; mostre didattiche e spese per eventuali riunioni d'insegnanti; compensi al personale delle scuole non governative e sussidi al personale stesso e relative famiglie; incoraggiamenti per l'educazione fisica; concorsi ed incoraggiamenti per libri di testo	144,700 —
137. Sussidi ed incoraggiamenti a favore di alunni di scuole industriali e commerciali	3,000 —
138. Istituto artistico-industriale di San Michele in Roma e incremento delle collezioni artistiche dell'Istituto medesimo	150,000 —
139. R. scuola industriale e museo di setificio in Como (leggi 29 dicembre 1904, n. 679 e 14 luglio 1907, n. 563)	80,000 —
140. Borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero a favore di giovani licenziati dalle scuole industriali e dalla R. scuola di setificio in Como - Assegni per il perfezionamento all'estero nella chimica industriale	18,500 —
141. Stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante della scuola mineraria di Caltanissetta ed assegno alla Giunta di vigilanza per le spese di ufficio (Spese fisse)	17,800 —
142. Concorsi fissi a scuole minerarie	16,000 —
143. Sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati dalle scuole minerarie	3,000 —
	3,128,920 —

PRIVATIVE INDUSTRIALI E DIRITTI D'AUTORE.

144. Concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei bollettini industriali, traduzioni ed altre spese	10,000 —

CREDITO, PREVIDENZA ED ASSICURAZIONI SOCIALI.

145. Stipendi al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza (Spese fisse)	76,500 —
146. Indennità di residenza in Roma al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza (Spese fisse)	4,070 —
147. Spese inerenti ad esposizioni e mostre	2,920 —
148. Compensi per lavori di revisione contabile agli impiegati provinciali dipendenti da altri Ministeri nell'interesse della vigilanza sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà e sugli Istituti di credito e di previdenza; compensi ad estranei per traduzioni occorrenti per la compilazione del Bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza	4,500 —
149. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (regolamento del Codice di commercio, art. 52) (Spesa obbligatoria)	172,500 —
150. Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro (Spesa obbligatoria)	25,000 —
151. Compensi al personale dipendente da altri Misteri, materiale ed altre spese per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro	3,000 —
152. Incoraggiamenti, sussidi, premi e medaglie per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperazione e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie	28,000 —
153. Spese per promuovere e sussidiare iniziative a favore della previdenza, mediante cattedre ambulanti, conferenze ed altri mezzi di propaganda	30,000 —
154. Rimborso alla Cassa di maternità della quota a carico dello Stato per il sussidio di puerperio stabilito dalla legge 17 luglio 1910, n. 520	227,400 —
155. Contibuti a favore delle Società di mutuo soccorso fra alunni ed ex-alunni delle scuole pubbliche, in applicazione dell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521	50,000 —
156. Concorso al pagamento degli interessi dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui per le case popolari concessi ai Comuni nell'interesse proprio o di istituti autonomi (articoli 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5)	50,000 —
157. Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100	18,000 —
	691,890 —

STATISTICA E LAVORO.

I. — Statistica.

158. Studi e ricerche di carattere statistico	1,000 —
159. Acquisto di strumenti da disegno, di contatori e di altre macchine per il servizio della statistica	500 —

II. — Lavoro.

160. Inchieste, studi, traduzioni, lavori statistici e compensi a cancellieri dei Collegi di probi-viri sussidi ad istituzioni aventi lo scopo di promuovere il benessere delle classi operaie	60,000 —
161. Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e di altre leggi e regolamenti di carattere sociale	15,000 —
162. Stampa, spedizione e distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro, delle denunzie di esercizio e di altri modelli relativi all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (Spesa obbligatoria)	19,000 —
163. Esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia, relativa alla reciproca protezione degli operai (legge 2 luglio 1908, n. 333)	145,000 —
	240,500 —

Economato generale.

164. Stipendi ai controllori dell'Economato generale ed assegni al personale straordinario addetto ai magazzini compartimentali (Spese fisse)	35,350 —

165. Indennità di residenza in Roma ai controllori dell'Economato generale (Spese fisse) . . . . . 1,240 —
166. Visite ai magazzini compartimentali ed a stabilimenti industriali: indennità di funzioni per il servizio dei magazzini. . . . . 1,300 —
167. Imballaggi e trasporti di stampati . . . . . . 74,000 —
168. Campionari: vestiario al personale di fatica dei magazzini compartimentali; assicurazione dei locali contro gli incendi; manutenzioni, ar redamento, illuminazione, riscaldamento e altre spese per il funzionamento dei magazzini . . . 5,800 —
169. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, di merceria, di cordami e di oggetti vari, per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . 80,000 —

197,690 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive*

SPESE GENERALI.

170. Spese per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio (leggi 5 maggio 1907, n. 271 e 17 luglio 1910, n. 518) . . . . per memoria
171. Interessi sulle somme anticipate dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio (legge 5 maggio 1907, n. 271) (Spesa obbligatoria). . . . . per memoria

»

AGRICOLTURA.

172. Miglioramento dei pascoli montani; legge 5 aprile 1908, n. 125 (Spesa ripartita - 6ª e ultima rata) . . . . 34,000 —
173. Stipendi al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, della Basilicata e della Calabria; R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266 (Spesa ripartita - 5ª rata) . . . . 99,900 —
174. Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna modificate colla legge del 14 luglio 1907, n. 562 (Spesa ripartita, 6ª rata) 240,200 —
175. Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 9ª rata). 175,200 —
176. Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti per la Calabria e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 7ª rata) 70,900 —
177. Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte per le espropriazioni, di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi sull' Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e spese per l'amministrazione temporanea dei fondi espropriati (Spesa obbligatoria) 43,000 —
178. Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647) . . . . 30,000 —
179. Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari dell'Agro romano per restituzioni in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni del testo unico di legge sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 (Spesa d'ordine) . . . . per memoria
180. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Asti per la costruzione di un edificio destinato a sede della locale R. stazione enologica sperimentale (legge 13 aprile 1911, n. 340) (Spesa ripartita - 3ª rata). . . . . 10,000 —

703,200 —

ACQUE E FORESTE.

181. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277). 713,900 —
182. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per conto del demanio forestale di Stato in applicazione della legge 13 luglio 1911, n. 774, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita - 1ª rata) . . . . . . 400,000 —
183. Assegnazione straordinaria stabilita dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, riguardante i provvedimenti per il Demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura (Spesa ripartita - 3ª rata). . . . . per memoria
184. Sussidi e spese per l'incremento dell' industria pescareccia e dell'acquicoltura, in esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 378 (Spesa ripartita - 10ª rata) . . . . 100,000 —
185. Stampa di pubblicazioni arretrate dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica . . . . 5,000 —
186. Premi di escavazione dei fori di trivellazione dei pozzi di petrolio (art. 2 legge 19 marzo 1911, n. 250) (Spesa ripartita - 2ª rata) . . . . 300,000 —
187. Concorso al Ministero della guerra nella spesa occorrente per la revisione della carta topografica della Sicilia e per quella toponomastica della carta d'Italia . . . . 8,000 —
188. Ricerca di strati acquiferi nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno . . . 30,000 —

1,556,900 —

INDUSTRIA E COMMERCIO
E INSEGNAMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

189. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita - 14ª rata) 5,968 —
190. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno. 35,000 —
191. Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti a favore della Basilicata e per la parte relativa all'insegnamento professionale (Spesa ripartita - 4ª rata) . . . . 12,000 —
192. Sovvenzione straordinaria alla R. scuola industriale di Messina per porla in condizione di

regolare funzionamento (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 3ª rata) . . . . 35,000 —

193. Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della R. scuola industriale di Catanzaro (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 3ª rata) . . . . 20,000 —

194. Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della R. scuola di agricoltura di Catanzaro (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 3ª rata) . . . . 5,000 —

112,968 —

CREDITO, PREVIDENZA
ED ASSICURAZIONI SOCIALI.

195. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª e regolamento approvato col R. decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita - 22ª rata). . . . . per memoria

196. Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita - 14ª rata). per memoria

197. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dal terremoto del 1901 (legge 18 agosto 1902, n. 356, 8 luglio 1903, n. 311, e 28 marzo 1907, n. 133) (Spesa ripartita - 11ª rata) . . . . per memoria

198. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1899 (legge 1° aprile 1900, n. 121) (Spesa ripartita - 13ª rata) . . . . per memoria

199. Concessione di mutui ipotecari a privati danneggiati che vogliono ricostruire e riparare fabbricati distrutti dal terremoto (art. 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255) portante provvedimenti per la Calabria (Spesa ripartita - 7ª rata) 1,000,000 —

200. Contributo ai termini della legge 13 luglio 1905, n. 400, relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano dei 23-25 giugno 1905 (Spesa ripartita - 8ª rata) . . . . per memoria

201. Concorso a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana dell'aprile 1906 (leggi 10 luglio 1906, n. 390, e 4 giugno 1908, n. 258) (Spesa ripartita - 6ª rata) . . . . per memoria

202. Concorso a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna del 1910 (legge 21 luglio 1911, n. 841) . . . . per memoria

203. Concorso al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900, del 1901 e del 2° semestre 1902, in base agli articoli 7 e 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'art. 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298, ed agli articoli 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita - 11ª rata) . . . . per memoria

204. Somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per far fronte alle spese relative ai danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (articolo 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 554 (Spesa d'ordine) per memoria

205. Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Basilicata e per la parte relativa al credito e alla previdenza (Spesa ripartita - 4ª rata) per memoria

206. Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255, e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Calabria e per la parte relativa al credito e alla previdenza (Spesa ripartita - 4ª rata) 60,000 —

1,060,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Acquisto di beni.

207. Prezzo dei terreni espropriati in forza dell'art. 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e degli articoli 3 e 4 della legge 17 luglio 1910, n. 491) (Spesa obbligatoria) . . per memoria

Accensione di crediti.

208. Mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificamento, secondo l'art. 30 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 . . . . 2,000,000 —

209. Mutui ai privati, ai proprietari, alle associazioni e agli enti legalmente costituiti, che hanno assunto l'obbligo di costruire centri di colonizzazione agraria e borgate rurali, a tenore dell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 491 (Spesa ripartita - 3ª rata) . . . . 1,000,000 —

3,000,000 —

Estinzione di debiti.

210. Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte a mente dell'art. 58, lettera *C*, delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 554, portanti provvedimenti a favore dei danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Spesa ripartita - 9ª rata) . . . . 52,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

211. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. . . 167,932,12

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	3,089,020 —
Pensioni e indennità	847,500 —
Spese per l'agricoltura	9,429,150 —
Acque e foreste	6,170,390 —
Industria, commercio e insegnamento industriale e commerciale	3,128,920 —
Privative industriali e diritti di autore	10,000 —
Credito, previdenza ed assicurazioni sociali . . .	691,890 —
Statistica e lavoro	240,500 —
Economato generale	197,690 —
Totale della categoria I della parte ordinaria . . .	23,805,060 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	per memoria
Agricoltura	703,200 —

Acque e foreste	1,556,900 —
Industria, commercio e insegnamento industriale e commerciale	112,968 —
Credito, previdenza ed assicurazioni sociali	1,060,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	3,433,068 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Acquisto di beni	per memoria
Accensione di crediti	3,000,000 —
Estinzione di debiti	52,000 —
Totale della categoria III della parte straordinaria	3,052,000 —
Totale del titolo II (Spesa straordinaria)	6,485,068 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	30,290,128 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	167,932,13

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	27,238,128 —
Categoria III. — Movimento di capitali	3,052,000 —
Totale spese reali	30,290,128 —
CATEGORIA IV. — Partite di giro	167,932 13
Totale generale	30,458,060 13

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE

STATI DI PREVISIONE dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dell'azienda del demanio forestale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.
(Approvato dal Consiglio di amministrazione dell'azienda forestale nella seduta del 25 agosto 1911).

ENTRATA

TITOLO I.

Entrate ordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

1. Interessi dei fondi depositati in conto corrente fruttifero alla Cassa dei depositi e prestiti	20,000 —
2. Interessi di fondi pubblici emessi dallo Stato o garantiti dallo Stato di proprietà dell'azienda.	per memoria
3. Redditi di eventuali dotazioni o lasciti	per memoria
4. Maggior reddito delle foreste demaniali inalienabili in eccedenza alla entrata normale di L. 600,000 (art. 15, comma *a*) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
5. Maggior reddito delle foreste demaniali, già amministrate dal Ministero delle finanze (art. 15, comma *b*) della legge 2 giugno 1910, n. 277).	per memoria
6. Concorso dello Stato inscritto nella parte ordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il 1911-912	3,887,930 —
7. Provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per le contravvenzioni forestali dedotto il quarto agli agenti scopritori (art. 15, comma *c*) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
Totale delle entrate effettive ordinarie	3,907,930 —

TITOLO II.

Entrate straordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

8. Concorsi dello Stato secondo lo stanziamento fatto nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1911-912, per effetto delle leggi contenenti provvedimenti speciali:		
a) per la Sardegna (leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, modificate colla legge 14 luglio 1907, n. 562)	163,900 —	
b) per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445)	300,000 —	
c) per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445)	250,000 —	
		713,900 —
9. Concorso dello Stato secondo lo stanziamento fatto al capitolo n. 182-*bis* del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio quale 1ª rata del fondo stabilito dalla legge 13 luglio 1911, n. 774, per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani (Spesa ripartita 1ª rata)		400,000 —
10. Assegnazione sull'avanzo aventuale del bilancio generale dello Stato fatta dall'art. 35 della legge 2 giugno 1910, n. 277		per memoria
11. Indennità annue da corrispondersi dal Ministero dei lavori pubblici, a norma dell'art. 16, comma *c*) della legge sul demanio forestale 2 giugno 1910, n. 277		per memoria
12. Entrate diverse ed eventuali		per memoria
Totale delle entrate effettive straordinarie		1,113,900 —

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

13. Anticipazioni e mutui concessi da Istituti di credito ai sensi dell'art. 17 della legge 2 giugno 1910, n. 277	per memoria
14. Prestito delle Provincie per anticipazione delle somme occorrenti per i rimboscamenti e rinsaldamenti di bacini montani (art. 23 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
15. Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'azienda del demanio forestale.	1,583,000 —
Totale del movimento di capitali dell'entrata	1,583,000 —

CATEGORIA III. — *Operazioni per conto di terzi.*

16. Entrate dei demani comunali delle Provincie napoletane e siciliane amministrate dall'azienda (art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
17. CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	per memoria

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

Categoria I. — Entrate effettive:		
a) ordinarie	3,907,930 —	
b) straordinarie	1,113,900 —	
		5,021,830 —
» II. — Movimento di capitali		1,583,000 —
» III. — Operazioni per conto di terzi		per memoria
» IV. — Partite di giro		per memoria
Totale generale delle entrate		6,604,830 —

SPESA

TITOLO I.

Spese ordinarie

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell' azienda; imposte e sovrimposte, canoni ed altre annualità passive gravanti i beni dell'azienda; rimborso al tesoro delle spese di personale per i servizi del demanio forestale	550,000 —
2. Incoraggiamento alla silvicoltura ed all'apicoltura (premi, sussidi e concorsi per rimboscamenti e mantenimento delle colture forestali; sussidi e concorsi per la creazione, la sistemazione ed il godimento dei pascoli e dei prati naturali montani; distribuzione di piantine e semi; governo dei vivai; sussidi ad associazioni di propaganda forestale; congressi forestali	1,100,000 —
3. Incoraggiamento alle piccole industrie forestali	8,000 —
4. Catasto agrario forestale; accertamento dei terreni e dei boschi da sottoporre al regime forestale; statistica forestale	40,000 —
5. Istruzione forestale (scuole, cattedre ambulanti, borse di studio e di perfezionamento; ricerche e studi silvani)	110,000 —
6. Compensi per lavori straordinari e gratificazioni	35,000 —
7. Consigli, Commissioni e Comitati	20,000 —
8. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero	100,000 —
9. Fitto di locali	48,000 —
10. Stampati e pubblicazioni diverse	20,000 —
11. Mantenimento e adattamento dei locali degli uffici; acquisto e riparazione di mobili, strumenti, bardature, armi e munizioni; spese postali, telegrafiche, telefoniche e altre spese per gli uffici; servizio sanitario ed altre spese per il personale addetto alle foreste dell'azienda; sussidi per l'acquisto dei cavalli di servizio	34,930 —
Totale delle spese effettive ordinarie	2,065,930 —

TITOLO II.

Spese straordinarie

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

12. Spese in esecuzione delle leggi speciali:		
a) per la Sardegna (leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, modificate colla legge 14 luglio 1907, n. 562)	163,900 —	
b) per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445)	300,000 —	
c) per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445)	250,000 —	713,900 —
13. Spese in esecuzione della legge 13 luglio 1911, n. 774 per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita) (1[a] rata)		400,000 —
14. Costruzione di strade e di fabbricati, impianto di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aree pel trasporto dei prodotti boschivi; impianto di opifici, taglio di piante in economia nelle foreste demaniali; acquisto di scorte vive e morte pei poderi dell'azienda		225,000 —
15. Impianto ed ampliamento dei vivai forestali		100,000 —
16. Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'impianto del demanio forestale di Stato		2,400,000 —
17. Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi di proprietà dell'azienda		200,000 —
18. Fondo di riserva per le nuove e per le maggiori spese		500,000 —
Totale delle spese effettive straordinarie		4,538,900 —

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

19. Restituzioni di anticipazioni e di mutui ottenuti da Istituti di credito	per memoria
20. Restituzione a Provincie delle somme dei prestiti fatti per accelerare i lavori di rimboscamento e di rinsaldamento	per memoria
21. Acquisto di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato	per memoria
Totale del movimento di capitali della spesa	per memoria

CATEGORIA III. — *Operazioni per conto di terzi*

22. Spese di gestione dei demani comunali delle Provincie napoletane e siciliane affidati all'azienda (art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
23. Reddito netto dei demani comunali delle Provincie napoletane e siciliane da devolversi a favore dei Comuni proprietari (art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277, ultimo comma)	per memoria
Totale delle spese per operazioni per conto di terzi	per memoria
24. CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	per memoria

RIASSUNTO DELLE SPESE

Categoria I. — Spese effettive:		
a) ordinarie	2,065,930 —	
b) straordinarie	4,538,900 —	6,604,830 —
» II. — Movimento di capitali		per memoria
» III. — Operazioni per conto di terzi		per memoria
» IV. — Partite di giro		per memoria
Totale generale delle spese		6,604,830 —

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO
dell'entrata e della spesa

Categoria I. — Spese effettive	6,604,830 —
» I. — Entrate effettive	5,021,830 —
	— 1,583,000 —
Categoria II. — Spese per movimento di capitali . .	»
» II. — Entrata per movimento di capitali .	1,583,000 —
	+ 1,583,000 —
Categoria III — Spesa per operazioni per conto di terzi	per memoria
Categoria III. — Entrata per operazioni per conto di terzi	per memoria
Categoria IV. — Spese per partite di giro	per memoria
» IV. — Entrata per partite di giro	per memoria

RIEPILOGO

Categoria I. — Entrata e spesa effettiva	— 1,583,000 —
Categoria II. — Entrata e spesa per movimento di capitali	+ 1,583,000 —
Categoria III. — Entrata e spesa per operazioni per conto di terzi	per memoria
Categoria IV. — Entrata e spesa per partite di giro	per memoria
	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1.386.200 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-12.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 7. Ministero - Spese d'ufficio	14,000 —
Cap. n. 19. Indennità di traslocamento agli impiegati	40,000 —
» n. 20. Indennità di missione agli impiegati ed al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, escluse quelle per gli addetti ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	200,000 —
» n. 26. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, della Consulta araldica e degli Archivi di Stato per lavori straordinari e maggiore orario .	18,000 —
» n. 27. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli Archivi di Stato	3,000 —
» n. 31. Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari e spese diverse per gli esami stessi	2,400 —
» n. 32. Spese casuali	2,500 —
» n. 44. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale	6,000 —
» n. 54. Spese di spedalità e simili	56,000 —
» n. 61. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	80,000 —
» n. 62. Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed Istituti di beneficenza, retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali	10,000 —
» n. 64. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missioni all'estero per servizio sanitario	12,000 —
» n. 69. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo in altri capitoli per le spese della sanità pubblica.	5,300 —
» n. 71. Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	12,000 —
» n. 74. Mobili, spese di cancelleria, di illuminazione, di riscaldamento e spese varie per le stazioni sanitarie e pel servizio sanitario dei porti	10,000 —
» n. 83. Quota a carico dello Stato pel pagamento delle indennità per abbattimento di animali	5,000 —
» n. 90. Spese di ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	3,000 —
» n. 100. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città	350,000 —
» n. 109. Retribuzioni e onorari per l'istruzione e il servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città	10,000 —
» n. 116. Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse)	3,000 —
» n. 118. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse)	5,000 —
» n. 122. Indennità di via e trasporto di indi-	

genti per ragioni di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . 150,000 —

Cap. n. 138. Indennità di disagiata residenza agli agenti di custodia - Indennità agli agenti di custodia addetti a stabilimenti penali situati in località isolate o malsane (Decreto ministeriale 23 giugno 1908, n. 40659-5) . 3,000 —

» n. 142. Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica . . . . 20,000 —

» n. 143. Personale di custodia - Premi di ingaggio, di rafferma e soprassoldo . . . . . . 210,000 —

» n. 153. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri 1,000 —

» n. 157. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili . . . . 25,000 —

» n. 159. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari . . . . 100,000 —

» n. 160. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi a capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie . . . . 11,000 —

» n. 161. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Minute spese per le lavorazioni . . . . . 11,000 —

» n. 166. Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi allo impianto di stabilimenti carcerari; indennità per trasferte e per servizi straordinari . . . . 8,000 —

Totale . . . 1,386,200 —

Diminuzioni di stanziamenti.

Cap. n. 1. Ministero - Personale (Spese fisse) . . 17,000 —

» n. 2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 1,000 —

» n. 4. Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) 1,500 —

» n. 10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . 26,000 —

» n. 11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 2,000 —

» n. 35. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . 24,000 —

» n. 36. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 2,500 —

» n. 40. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) . . . . 17,000 —

» n. 41. Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,500 —

Cap. n. 43. Spese d'ufficio per l'amministrazione provinciale (Spese fisse) . . . . 4,600 —

» n. 46. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse) . . . . 16,000 —

» n. 48. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale. (Spese fisse) . . . . 1,200 —

» n. 56. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81 e R. decreto 19 novembre 1889, n. 6535 art. 24). (Spese d'ordine). . . . . . 33,500 —

» n. 59. Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti - Personale (Spese fisse). . . . . 20,000 —

» n. 65. Laboratorio della sanità pubblica - Personale. (Spese fisse) . . . . 5,000 —

» n. 75. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse) . . 8,000 —

» n. 78. Veterinari governativi, di confine e di porto - Personale - (Legge 30 giugno 1908, n. 304). (Spese fisse) . . . . 2,000 —

» n. 88. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse). . . . . 30,000 —

» n. 89. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,000 —

» n. 92. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale (art. 2 legge 11 luglio 1907, n. 491) (Spese fisse) . . . . 3,200 —

» n. 93. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale - (Spese fisse) - Indennità di residenza in Roma . . . . . . 700 —

» n. 95. Medaglie di presenza ai membri della Commissione consultiva per gli esplosivi, indennità di viaggio, missioni, visite ed ispezioni agli stessi membri ed al personale tecnico, incaricato di coadiuvarli. . . 1,000 —

» n. 96. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica, soprassoldi annessi alla medaglia al merito di servizio (Spese fisse) . . . . 80,000 —

» n. 98. Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . 1,000 —

» n. 105. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città. . . . . 5,000 —

» n. 106. Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza. . . . . 5,000 —

» n. 107. Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse) . . 2,000 —

» n. 108. Personale incaricato dell'istruzione e servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) 1,000 —

» n. 115. Spese di cancelleria, scrittoio e simili per la scuola allievi guardie di città e per i comandi delle guardie stesse (Spese fisse) 500 —

» n. 124. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei reali carabinieri . . . . 300,000 —

» n. 128. Spese per posti fissi di carabinieri reali nella campagna romana . . . . 1,000 —

Cap. n. 131. Fitto di locali di proprietà privata per le colonie dei coatti	2,000 —
» n. 133. Carceri — Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . .	12,000 —
» n. 135. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi (Spese fisse)	12,000 —
» n. 137. Personale di custodia, sanitario, religioso e di istruzione delle carceri (Spese fisse)	40,000 —
» n. 140. Personale di custodia — Premi annessi alla medaglia di servizio	2,500 —
» n. 146 Compensi per servizi prestati nell'interesso dell'amministrazione delle carceri e del fondo dei detenuti e degli agenti di custodia	30,500 —
» n. 151. Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatorî governativi e degli inservienti; pagamento delle diarie agli appaltatori del servizio generale di fornitura delle carceri giudiziare e degi stabilimenti penali, combustibile e stoviglie	100,000 —
» n. 154. Mantenimento nei riformatorî privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio . .	200,000 —
» n. 169. Contributo per i medici in servizio dell'Amministrazione carceraria, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (legge 14 luglio 1898, n. 335 e 2 dicembre 1909, n. 741)	3,000 —
» n. 170-*bis*. Stipendi ai consiglieri aggiunti in soprannumero (art. 3 legge 6 luglio 1911, n. 697) (Spese fisse)	16,500 —
» n. 175. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8)	1,500 —
» n. 177-*bis*. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi al Comuni per provvedere alla costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali, giusta gli articoli 8 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 686 (Spesa obbligatoria) . . .	32,000 —
» n. 179. Fondo occorrente per soddisfare le rate del concorso dello Stato nel pagamento degl'interessi sui mutui contratti dai Comuni per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili in base ai limiti delle concessioni annue di L. 80,000 per le leggi 8 febbraio 1900, n. 50; 28 dicembre 1902, n. 566; 13 luglio 1905, n. 399, di L. 40,000 per la legge 14 luglio 1907, n. 544 (Spesa obbligatoria)	150,000 —
» n. 185-*ter*. Sussidi per condutture di acque potabili già eseguite e concorso dello Stato nelle annualità di mutui contratti e da contrarsi dai Comuni delle provincie calabresi per fornitura di acqua potabile (articoli 41 a 44 della legge 9 luglio 1908, n. 445, legge 25 giugno 1911, n. 586) (Spesa ripartita)	170,000 —
Totale . . .	1,386,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 156.000 da inscriversi con decreto del Ministero del tesoro a un nuovo capitolo della parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1911-912, per la somma da pagarsi al comune di Milazzo, in esecuzione della sentenza 16-19 dicembre 1910 della Corte di appello di Palermo per indennizzo di danni all'ex-chiesa matrice, nonchè per gli interessi relativi e per le spese di giudizio bonariamente liquidate, come da deliberazione 19 maggio 1911 del Consiglio comunale di Milazzo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 554 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 335, n. 2, del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Nostro decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie della Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali, limitando, per ora, tale provvedimento ai soli commissariati distrettuali rimasti tuttora aperti, fra tutti quelli elencati nella tabella di reparto allegata al testo della legge comunale e provinciale, pubblicato nel Veneto col R. decreto 2 dicembre 1866, n. 3352;

Visto il voto favorevole dei Consigli delle Provincie interessate;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I distretti delle provincie della Venezia, indicati nella seguente tabella, sono mutati in circondari, conservando il capoluogo attuale, e la circoscrizione vigente, quali risultano dalla tabella stessa.

N. d'ordine	Distretti mutati in circondari	Provincie alle quali appartengono	Comuni compresi nella circoscrizione del distretto mutato in circondario	N. dei Comuni
1	Chioggia	Venezia	Chioggia — Cavarzere — Cona — Pellestrina	4
2	Asiago	Vicenza	Asiago — Enego — Foza — Gallio — Lusiana — Roana — Rotzo — Treschè Conca	8
3	Adria	Rovigo	Adria — Ariano nel Polesine — Bottrighe — Cà Emo — Contarina — Corbola — Donada — Lorèo — Papozze — Pettorazza — Porto Tolle — Rosolina — Taglio di Po	13
4	Feltre	Belluno	Feltre — Alano di Piave — Arsiè — Cesio Maggiore — Fonzaso — Lamon — Lentiai — Pedavena — Quero — San Gregorio nelle Alpi — Santa Giustina Bellunese — Seren — Sovramonte Vas	14
5	Pieve di Cadore	Belluno	Pieve di Cadore — Auronzo — Borca — Calalzo — Cibiana — Comelico Superiore — Danta — Domegge — Lorenzago — Lozzo — Ospitale — Perarolo — San Nicolò in Comelico — San Pietro Cadore — Santo Stefano di Cadore — San Vito di Cadore — Sappada — Selva Bellunese — Valle di Cadore — Vigo — Vodo — Zoppè	22
6	Cividale	Udine	Cividale nel Friuli — Attimis — Buttrio in Piano — Corno di Rosazzo — Drenchia — Faedis — Grimacco — Ipplis — Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — Rodda — S. Giovanni di Manzano — S. Leonardo — S. Pietro al Natisone — Savogna — Stregna — Tarcetta — Torreano.	22
7	Pordenone	Udine	Pordenone — Andreis — Arba — Aviano — Azzano Decimo — Barcis — Brugnera — Budoja — Caneva — Cavasso Nuovo — Cimolais — Claut — Cordenons — Erto Casso — Fanna — Fiume — Fontana Fredda — Frisanco — Maniago — Montereale Cellina — Pasiano — Polcenigo — Porcia — Prata di Pordenone — Roveredo in Piano — Sacile — San Quirino — Vallenoncello — Vivaro — Zoppola.	30
8	Tolmezzo	Udine	Tolmezzo — Amaro — Ampezzo — Arta — Cavazzo Carnico — Cercivento — Chiusaforte — Comeglians — Dogna — Enemonzo — Forni Avoltri — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Lauco — Ligosullo — Moggio Udinese — Ovaro — Paluzza — Paularo — Pontebba — Prato Carnico — Preone — Raccolana — Ravascletto — Ravèo — Resia — Resiutta — Rigolato — Sauris — Socchieve — Sutrio — Treppo Carnico — Verzegnis — Villa Santina — Zuglio.	35

Art. 2.

Nei distretti suindicati, mutati in circondari, ai commissari distrettuali sono sostituiti i sottoprefetti, con tutte le attribuzioni e gli emolumenti essegnati a tale grado in tutti gli altri circondari del Regno.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° luglio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 6 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montalbano d'Elicona (Messina).

SIRE!

Il R. commissario pel comune di Montalbano d'Elicona non può, nel periodo normale di gestione, prossimo a scadere, condurre a termine il riordinamento dell'azienda, che fu lasciata nel più grave dissesto dai cessati amministratori.

Deve egli infatti ancora attuare i provvedimenti necessari per la sistemazione della finanza e della contabilità, dare assetto agli uffici municipali, provvedere alla tutela del patrimonio comunale, accertando e regolarizzando le numerose usurpazioni e le illegali concessioni di esso.

Occorre altresì che il commissario predisponga il piano finanziario ed i progetti tecnici per l'esecuzione delle opere pubbliche delle quali il Comune più urgentemente abbisogna.

Per tali motivi si rende necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montalbano di Elicona, in provincia di Messina;

Veduto l'altro Nostro decreto con cui vennero conferiti al R. commissario i poteri del Consiglio comunale ai sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montalbano di Elicona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pellegrino Parmense (Parma).*

SIRE!

Il periodo normale di straordinaria gestione del comune di Pellegrino Parmense non è sufficiente perchè il commissario Regio possa portare a compimento la sistemazione dell'azienda.

Occorre infatti che egli curi la completa attuazione dei provvedimenti finanziari a tal fine necessari, che provveda all'assetto dell'ufficio e del personale municipale, che predisponga i mezzi e gli atti per l'esecuzione delle opere pubbliche di cui il Comune ha urgente bisogno.

Mi onoro per tali motivi sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellegrino Parmense è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del signor commissario del Governo, in data 13 corrente, con la quale chiede che questa speciale magistratura dica legittima e di buona preda la cattura del piroscafo *Anphitrite*, di non accertata nazionalità ed appartenenza, e del suo carico, costituente contrabbando di guerra, pronunziando di entranbi la confisca all'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito fatto, nella segreteria di questa Commissione, della istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del piroscafo *Anphitrite*, di non accertata nazionalità ed appartenenza, e del suo carico costituente contrabbando di guerra, mediante pubblicazione, a cura del segretario, del presente provvedimento nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, con la riproduzione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911, per i giudizi di questa speciale magistratura.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico cui è affidata la tutela della presunta parte interessata allo stato degli atti, in persona del nominato Algelo Vuigockis del Pireo.

Roma, addì 14 giugno 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Corpo di Commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Raimondi Aldo — Allatere Antonio — Martini Antonio — Sodini Guido — Del Bene Roberto — Berzi Marcellino — Capece-Zurlo Renato.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Perticone Romolo — Richini Antonio — Puccianti Alessandro — Gelardi Ernesto — Messa Giovanni — Bruzzese Ernesto — Cucco Carlo — Arduini Guido — Ferrante Alfredo — Grillo Vittore — Onado Quintino.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Brugnola Annibale — Quartararo Giuseppe — Filippini Luigi — Curatoli Giuseppe — Lucisano Antonino — Moschitti Riccardo — Baldelli Alfredo — Varni Adolfo — Di Michele Pietro — Grassi Natale — Passardi Vitaliano — Crosara Ettore — Ferri Piero.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Tulello Paolo — Rissetto Carlo — Blasi Domenico — Sergio Alessandro — Torri Tito — Lo Balbo Pietro — Annibaldi Italo — Nucci Sabatino — *Pinferetti* Guido — Poggiani Cesare — Marchi Gino — Veglia Francesco — Zei Vincenzo — Piccione Giovanni Battista — Capobianco Michelantonio — Boschieri Ionio — Rigobello Natale — Ceschelli Ivo — Vergano Edoardo — Zamperini Angelo — Conti Giovanni — Parravicini Pietro — Ardigò Francesco — Vallillo Giovanni — Mantovani Giuseppe — Girotti Nazzareno — Michieletto Antonio — Pomella Carlo — Di Marco Carlo — Macchia Alberto — Oberto Domenico — Davanzo Antonio — Marri Felice — Decortes Alessandro — Pasquero Adolfo — Valbonesi Guglielmo — Pedani Guido — Povero Natale — Pansini Antonio — Colalillo Mariano — Riva Mario — Orsi Antonio — Signoroni Ottorino — Bertocco Ottavio — Contini Ovidio — Borgioli Giovanni — Vallisnieri Antonio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Dominici Arturo — Villani Oreste — Sandonnini Alessandro — Crosciani Crescenzo.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Capecelatro cav. Domenico, maggiore 3 artiglieria fortezza — Solimene Giustino, capitano 7 id. id. — Bassani cav. Eugenio, id. 3 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Granozzo Carmelo, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Ponticelli Giovanni, tenente 4 artiglieria fortezza, promosso capitano con anzianità 31 marzo 1912.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi capitani, con anzianità 31 dicembre 1911:

Camilotti Ovidio — Santi Ernesto.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Parri Ugo — Bruno di Cussanio Ermanno — De Julio Napoleone — Broggi Ercole — Fano Ernesto — Laurenti Giovanni — Perna Sebastiano — Tofano Guido — Sartorio Federico — Gajetti Giovanni — Cricca Alfeo — Rispoli Michele — Paolucci Michele — Andreani Pio — Colussi Erminio — Caparrini Luigi — Casse Massimino — Pacini Ferdinando — Andreani Edoardo — Scolart cav. Lucio — Tazzini Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Tedeschi Aldo — Premuda Stefano — Suria Ettore — Zardo Luigi — Vaturo Francesco — Longoni Edgardo — Aliprandi Gaetano — Rosati Enrico Leone — Agolini Cesare — D'Andrea Roberto — Stiatti Alberto — Januario Giuseppe — Lorefice Emanuele — Pollicina Antonino — Sacco Paolo — Gannari Gennaro — Michelini Giuseppe — Valsecchi Davide.

Arma di cavalleria.

Sottotenente promosso tenente:

Scavo Eugenio.

Arma di artiglieria.

Capitano promosso maggiore:

Memmo cav. Riccardo.

Tenenti promossi capitani:

Fontana Ariodante — Barbera Pietro — Gherardi Emilio — Frizzi cav. Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti:

Landi Anatolio — Sas-Kulczycki Sigismondo — Ivani Armando.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901, n. 176 e 13 luglio 1911, n. 745 — *Esercizio finanziario* 1911-912

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 maggio* 1912).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta		CANTIERE E COSTRUTTORE
				legge 1901	legge 1911	
			Piroscafi in ferro o in acciaio.			
1	15 febbraio	1910	Provv. n. 66.	26	—	Venezia (Ditta Vianello, Moro, Sartori e C.).
2	15 id.	»	id. n. 67.	160	—	Id. (id. id.
3	22 febbraio	1911	Beppe	500	—	Livorno (Ditta F.lli Orlando e C.).
4	14 marzo	»	provv. n. 48.	3.800	—	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	18 id.	»	id. n. 70.	4.000	—	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
6	22 id.	»	id. n. 48 (Derna). .	1.650	—	Palermo (id.).
7	26 aprile	»	id. C 2 (A. Capellini)	500	—	Livorno (Ditta Fratelli Orlando e C.).
8	8 maggio	»	id. n. 23.	140	—	Genova (S. Bacigalupo e C.).
9	1 giugno	»	id. n. 54.	325	—	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
10	1 id.	»	id. n. 55.	180	—	Id. (id.).
11	1 id.	»	id. n. 53.	325	—	Id. (id.).
12	1 id.	»	id. n. 50.	320	—	Id. (id.).
13	26 id.	»	id. n. 14 (Aquila) .	450	—	Genova (Cantieri officine Savoia di Cornigliano).
14	13 luglio	»	id. n. 72.	—	5.500	Muggiano (Società Cantieri navali riuniti).
15	22 agosto	»	id. n. 73.	—	4.000	Id. (id.).
16	21 id.	»	id. n. 71.	—	210	Id. (id.).
17	16 settembre	»	id. n. 53.	—	3.985	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
18	30 dicembre	»	id. n. 619	—	14	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
19	30 id.	»	id. n. 620	—	14	Id. (id.).
20	30 id.	»	id. n. 618	—	14	Id. (id.)
21	13 gennaio	1912	id. n. 105 (Britannia)	—	230	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
22	25 febbraio	»	id. n. 56.	—	1.500	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
23	1 marzo	»	id. n. 170	—	1.500	Genova (Ditta Gio. Ansaldo-Armstrong e C.).
24	19 id.	»	id. n. 24 (Genova) .	—	150	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
25	19 id.	»	id. n. 25 (Nord) . .	—	33	Id. (id id.).
26	19 id.	»	id. n. 2	—	20	Venezia (Ditta Dorigo e ing. Alexandre)
27	15 aprile	»	id. n. 215	—	5.600	Genova (Ditta N. Odero e C.)
28	19 id.	»	id. n. 216	—	6.200	Id. (id.).
29	19 id.	»	id. n. 217	—	6 200	Id. (id.).
30	20 id.	»	id. n. 76.	—	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
31	10 maggio	»	id. n. 71	—	40	Venezia (Ditta Vianello Moro-Sartori e C.).
32	10 id.	»	id. n. 72	—	40	Id. (id.).
33	15 id.	»	id. n. 50	—	5.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
				12.376	46.450	
N. 13 *piroscafi in legno* (*tutti di picc. tonnellag.*).				451	—	
» 14 *id.* (*id.*).				—	620	
			Totale tonn.	12.827	47.070	

II. — Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1911 al 31 maggio 1912.	legge 1901	N. 9	Tonn.	11.672
	» 1911	» 1	»	412
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi.	» 1901	» 14	»	5.070
	» 1911	» 2	»	80
Il direttore generale: BRUNO.	Totale	N. 26	Tonn.	17.234

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	161839	59 50	Svanellini *Edgardo* di Luigi, domiciliato in Cannobio (Novara)	Svanellini *Paolo-Pasquale Engardo* di Luigi, ecc., come contro
»	173679	367 50	Cacherano di Bricherasio *Clotilde* del vivente cav. Roberto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	Cacherano di Bricherasio *Maria-Clotilde-Casimira-Chiara-Secondina* di Roberto, ecc., come contro
»	239592	140 —	Fortunato *Luigi-Giuseppe* di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Brescia	Fortunato *Luigi* di Felice, minore, ecc., come contro
»	352659	154 —	Fortunato *Luigi-Giuseppe* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Calini Matilde, vedova Fortunato, domiciliato in Calcinato (Brescia)	
»	448819	87 50	Fortunato *Giuseppe* fu Felice, minore, sotto la tutela di Calini Gerolamo, domiciliato in Leno (Brescia)	Fortunato *Luigi* fu Felice, ecc., come contro
»	503537	133 —	Fortunato *Luigi-Giuseppe* fu Felice, domiciliato in Calcinato (Brescia)	
»	535277	38 50	Fortunato *Giuseppe* fu Felice, domiciliato in Calcinato (Brescia)	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 15 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno 1912, in L. 101.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

17 giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,41 45	96 66 45	96 78 96
3.50 % *netto* (1902)	98 20 —	96,45 —	96 57 51
3 % *lordo*	67,00 —	65 80 —	66 48 83

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 giugno **1912**

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Annuncio della morte del senatore Doria Ambrogio.

PRESIDENTE. Il giorno 14 corrente, alle ore 16,50, dopo pochi giorni di malattia, è morto il nostro collega senatore marchese Ambrogio Doria.

Ha lasciato scritto nel suo testamento, come la sua famiglia ci ha fatto conoscere a mezzo del prefetto di Genova, di voler la sua tumulazione senza nessuna pompa, di non voler alcun pubblico accompagnamento, quale competerebbe a lui come senatore del Regno, incaricando suo figlio di avvertire il presidente del Senato della sua assoluta e formale rinuncia a qualunque commemorazione.

Rispettando la volontà del defunto, preghiamo pace alla sua anima, rendiamo onore alla sua memoria (Approvazioni).

MORRA DI LAVRIANO. Rispetta il desiderio del compianto senatore Doria, al quale avrebbe voluto tributare l'onore che gli deve, come vecchio amico e compagno d'armi; si limita quindi ad invitare la presidenza a mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia e alla città natale dell'estinto (Bene).

CERRUTI. Si associa alle cose dette dal senatore Morra di Lavriano.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Si associa a nome del Governo, di cui esprime il dolore per la scomparsa di un senatore che era erede di un grande nome (Bene).

PRESIDENTE. Adempierà il desiderio dei senatori Morra di Lavriano e Cerruti.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati per alzata e seduta nella tornata del 14 corrente.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

SANTINI. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 1, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica;

Convalidazione del R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di promozione del Regio esercito.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Approvazione del piano di ampliamento della città di Cosenza.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-1913 » (N. 740).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARNABOLDI. Interroga il ministro dei lavori pubblici sulla questione della navigazione interna e sulla legge 2 gennaio 1911, che disciplina anche i consorzi.

È stato assicurato che i primi consorzi saranno aiutati con un milione; ed egli richiama l'attenzione del ministro, specialmente sulla costruzione del porto fluviale in Pavia, capolinea della Pavia-Venezia.

Nota che gli enti locali si sono costituiti in Consorzio, che il progetto è completo e fu premiato all'Esposizione di Torino ed approvato dai tecnici governativi.

Dà lettura di un ordine del giorno della Società milanese per la navigazione interna, che si è preoccupata della questione.

Non crede che sufficienti cause del ritardo nello inizio dei lavori possano essere la mancanza di un regolamento, o la utilità di completare il fondale del fiume.

È stato mosso a rivolgere al ministro questa interrogazione, anche per aver veduto che il Governo si è rivolto alle Camere di commercio per dar lavoro agli italiani espulsi dalla Turchia. Gli sembra che iniziare i lavori di cui ha parlato, sarebbe anche un mezzo opportuno per impiegare tanti lavoratori, così incivilmente perseguitati dal nostro nemico.

CERRUTI. Altre volte parlò in Senato della ferrovia interna tra Genova e Spezia, che ha grande importanza per la mobilitazione e per la difesa nazionale.

Insiste sull'argomento rilevando che se Genova non sarà unita all'Italia centrale da comunicazioni sicure, non potrà soddisfare il compito che eventualmente le venisse affidato per la difesa del paese.

Prega il ministro di dichiarare se abbia fatto cominciare gli studi, come promise all'altro ramo del Parlamento.

PEDOTTI. Due argomenti importanti trattati nella relazione della Commissione sono quelli della linea Genova-Spezia, di cui ha già parlato il senatore Cerruti, e della linea Aulla-Lucca.

Come è detto nella relazione, da sessant'anni a questa parte si sono iniziati gli studi per congiungere Valdarno alla Valle di Magra, e fu merito dell'on. Finali, quando era ministro dei lavori pubblici, di aver fatto iniziare la linea, che è ormai condotta a compimento nei due lati estremi.

Rimane da eseguire il tratto centrale che è quello di più difficile costruzione, ma che comprende soli 31 chilometri ed importa secondo un calcolo che merita fede, una spesa di ventiquattro milioni e mezzo.

Due domande deve rivolgere al ministro dei lavori pubblici: se realmente il Ministero trova difficoltà nell'appaltare la linea, e se sia vero che lo studio della linea sia stato rimesso in questione con l'idea di eseguire una linea a forti pendenze e a trazione elettrica.

Dice che se alla linea ordinaria si vorrà aggiungere una linea elettrica, ciò potrà essere indubbiamente vantaggioso, ma non crede sia da costruirsi una linea *ex novo* a trazione elettrica, e ciò osserva specialmente dal punto di vista militare, ritenendo che anche le autorità militari responsabili non darebbero parere favorevole ad una tale linea.

Si associa alle considerazioni del senatore Cerruti sulla necessità di una linea interna da Genova a Spezia e specialmente da Genova a Rio Maggiore.

Però l'attuale linea tra Genova e Spezia non è la sola che si trovi esposta all'azione nemica, poichè le maggiori comunicazioni ferroviarie italiane vanno lungo la spiaggia; ed ora maggiore attenzione richieggono anche le ferrovie calabresi.

È da ricordare inoltre che, quasi ogni anno, vi sono interruzioni nel servizio ferroviario fra Genova e Spezia, causate dal mare, che è pur esso un nemico della linea.

Bisogna far di tutto perchè dal Valdarno a Genova vi sia una grande comunicazione interna, di cui l'Aualla-Lucca potrebbe essere la linea centrale.

Genova non è solo importante per i commerci, ma perchè è il valico maggiore per la Valle del Po, e questo valico deve essere tenuto in grande considerazione quando si pensa alla mobilitazione.

A proposito dei valichi sopra Spezia, la Parma-Spezia non può avere valore assoluto, finchè non sarà compiuta l'Aulla-Lucca; bisogna anche pensare al valico della Porretta.

Spera che il ministro vorrà provvedere seriamente alla costruzione della linea interna da Spezia a Genova.

Le difficoltà affacciate per la costruzione cessano in gran parte da Chiavari fin sopra verso Genova, e la spesa, anche se ingente, non deve avere un peso soverchio in una questione tanto importante e di interesse generale.

CADOLINI. Per la ferrovia Roma-Ostia, secondo uno dei progetti presentati, si vorrebbe attraversare l'Aventino e costruire una stazione in piazza Venezia.

Dimostra quanto sarebbe deturpata la piazza di Venezia dalla costruzione di una stazione, o come le ferrovie sotterranee, date le condizioni del sottosuolo di Roma, porterebbero per conseguenza lo abbassarsi dei fabbricati e la manifestazione di lesioni.

Neppure la stazione in piazza Ss. Apostoli eviterebbe il pericolo delle lesioni, perchè bisognerebbe sempre ricorrere alle gallerie sotterranee, a profondità.

Incita il Governo ad opporsi con tutta l'energia all'accettazione di un tale progetto.

Rileva poi l'importanza grandissima della navigazione interna e constata che, dopo molti anni dalla legge, non sono stati iniziati neppure gli studi.

Il concetto dominante è di mettere in comunicazione Milano col mare Adriatico, con grande vantaggio per il commercio del Mezzogiorno.

Per riuscire più utile, la comunicazione dovrebbe andare fino al Lago Maggiore e al San Gottardo; sarebbe opera degna dell'Italia nuova.

Anche la linea Civitavecchia-Orte è di somma importanza per i benefici che può arrecare all'interno della penisola, specialmente a Terni.

Prega il Governo di voler affrettare i provvedimenti opportuni.

Conchiude associandosi a quanto ha esposto il senatore Pedotti per la linea Aulla-Lucca, e per la Genova-Spezia.

GOIRAN. La grande necessità di risolvere presto il problema della comunicazione interna tra Genova e Spezia, e della ferrovia Aulla-Lucca, è dimostrata dai risultati che ora si ottengono dalle artiglierie navali.

Nessun dubbio che dal mare, a distanze considerevoli, con tiri precisi si possano distruggere le opere d'arte di una linea ferroviaria, quali i viadotti, i ponti, ecc.

Crede che senza altro indugio, nell'interesse della difesa dello Stato, si debba affrontare con tutti i mezzi la risoluzione del problema.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Osserva che il bilancio ora in discussione è il terzo che egli porta dinanzi al Senato. Esso segna un cauto, ma continuo e progressivo sviluppo ascensionale. Senonchè il bilancio, come osserva il relatore, è provvisorio, perchè dovrà essere messo in armonia col nuovo assetto finanziario portato dall'ultima legge di consolidamento, la quale del resto segna un gran cammino su quella del 1906.

Riconosce con la Commissione di finanze che la parola consolidamento deve avere un senso relativo, e non deve costituire le colonne d'Ercole del bilancio; tuttavia i 100 milioni di un aumento del bilancio consolidato dei lavori pubblici, sono una somma cospicua che può essere sufficiente a provvedere anche ai casi straordinari. Cita i disastri della Valtellina, ai quali si provvide nei limiti del bilancio consolidato, e le spese per i concorsi alle opere di bonifica, per le quali il Senato votò l'altro ieri una legge.

E risponde ai senatori Cerruti, Pedotti e Goiran ed alla Commissione di finanze che si sono occupati di alcune questioni ferroviarie.

Il relatore, nella sua relazione, propone che il Governo per ora non assegni ad altre opere ferroviarie il notevole aumento del capitolo 240 del bilancio; ma, in previsione che la concessione degli ultimi tronchi della Aulla-Lucca non possa farsi, predisponga fin da ora, coi fondi dati da quel capitolo, gli appalti per la immediata costruzione dei tronchi stessi a cura diretta dello Stato.

Quando sarà spirato il termine stabilito dalla legge 21 luglio 1911, per la concessione dell'industria privata della costruzione dei tronchi della Aulla-Lucca, si potrà parlare di esecuzione per parte dello Stato.

Accenna a due domande per la costruzione di questi tronchi pervenute al Ministero dei lavori pubblici; e soggiunge che il progetto, di cui parla l'on. Mariotti, risale al 1893.

Ora, dati i progressi della tecnica ferroviaria, è evidente che occorre riprendere in esame quel progetto, per vedere se e quali ritocchi vi si debbano portare.

Questo esame è affidato alla Direzione delle ferrovie dello Stato, e può assicurare il Senato che le varianti studiate non rappresentano alcuna diminuzione della potenzialità della linea Aulla-Lucca, e rispettano tutti gli interessi militari.

Quanto alla elettrificazione della linea, non vi è sinora nulla di definito, ma è certo che non vi è alcun proposito di diminuire con essa la potenzialità della linea, alla quale è legato il nome del senatore Finali, che la volle comprendere nella legge del 1869 sulle ferrovie complementari.

Non ha difficoltà di accettare le raccomandazioni che a riguardo di essa linea gli sono state rivolte dai vari oratori.

Risolute le questioni, approvati tutti i progetti, saranno condotte rapidamente le trattative con le ditte richiedenti la costruzione dei tronchi.

Dichiara che non cederà in modo alcuno a domande eccessive, e presenterà i necessari provvedimenti legislativi al Parlamento.

Per ciò che riguarda la linea Lucca-Pontedera-Saline per la quale il relatore vorrebbe un tracciato diverso, dice che il relativo progetto è stato presentato dalle due provincie interessate di Lucca e Pisa, e che è stato accettato dai corpi competenti.

Ad ogni modo, esaminerà personalmente la questione, tenendo presenti così gl'interessi ferroviari, come quelli militari.

Quanto alla linea Genova-Spezia, si riferisce a ciò che il Governo dichiarò in occasione della discussione del disegno di legge per sovvenzioni chilometriche alle costruzioni ferroviarie da concedersi all'industria privata.

Annuncia che gli studi per i doppi binari sono stati compiuti, e il Governo si riserva di presentare al Parlamento i provvedimenti legislativi che crederà opportuni.

Non crede che la costruzione della linea interna Genova-Spezia possa richiedere la cifra altissima indicata dal senatore Pedotti.

Essa, dovendosi costruire per grande traffico, importerebbe una spesa di oltre 200 milioni, mentre non sorpasserebbe i 90 milioni, se dovesse essere costruita soltanto per servire agli interessi locali.

Il problema della costruzione di questa linea può fare parte di tutto un programma di costruzioni ferroviarie nell'interesse militare; e quando vi fossero richieste da parte dei corpi militari competenti, il Governo non opporrebbe un rifiuto.

Rispondendo al senatore Cadolini, dichiara non essere ammissibile che la piazza, la quale si distende innanzi al monumento a Vittorio Emanuele, possa essere ingombrata da una stazione ferroviaria: ma quanto alla possibilità di costruire una stazione ferroviaria per la linea Roma-Ostia in altre località, sia in piazza Santi Apostoli o altrove, è questo un argomento che deve formare oggetto di esame da parte dei corpi tecnici, i quali non ancora si sono pronunciati.

Terrà però presenti le osservazioni oggi fatte dal senatore Cadolini, nonchè i pareri dei corpi tecnici ed archeologici, e si riserva di sottoporre le une e gli altri all'esame degli uffici competenti.

Per ciò che spetta al problema della navigazione interna, dice che accoglie le raccomandazioni fatte dai senatori Cadolini e Arnaboldi.

È un problema che il Governo studia coll'intendimento di risolverlo.

Al senatore Arnaboldi dice che riconosce che vi possono essere stati ritardi in attesa della compilazione del testo unico della legge 2 gennaio 1911 e del relativo regolamento, ma egli ha provveduto facendo studiare il testo unico e il regolamento, sui quali il Consiglio di Stato si è pronunciato.

Osserva però che, innanzi tutto, bisognava eccitare la iniziativa degli enti locali, i quali, a sua richiesta, hanno compilato dei progetti, che sono stati presentati in questi giorni, e devono quindi essere esaminati.

Se vi è qualche ritardo, ciò per nessuna parte dipende dal Governo.

Il senatore Arnaboldi ha pure accennato a lavori di navigazione interna, rilevando l'opportunità di occupare in essi gli operai espulsi dalla Turchia. Ma per fare ciò occorre del tempo, sia per il necessario esame tecnico, sia per nuove disposizioni legislative, che è intendimento del Governo presentare al Parlamento.

Concludendo, approfitta dell'occasione per assicurare il Senato che il Ministero ha fatto quanto gli era possibile per dare lavoro agli operai espulsi dalla Turchia, ed annuncia che i lavori delle complementari sicule potranno occupare parecchie migliaia di operai espulsi, e che egli ha interessato la ditta costruttrice delle Calabro-Lucane di impiegare nei suoi lavori questi operai.

Spera quindi che, con questi provvedimenti e mercè il programma delle opere disposto dal Ministero, si potrà dimostrare quanto sia forte quel sentimento di solidarietà e di fratellanza che ci ha fatto richiamare tra noi quei lavoratori, che seppero tenere alto il nome della Patria in paese straniero e nemico. (Approvazioni vivissime).

PEDOTTI. Ringrazia il ministro delle risposte dategli, ma non può dichiarare di essere soddisfatto su tutti i punti.

È soddisfatto per quanto il ministro ha detto relativamente alla costruzione degli ultimi tronchi della Aulla-Lucca, che cioè il Governo terrà conto degli interessi militari.

Non così però è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro relativamente alla linea interna Genova-Spezia.

Rileva che la nostra flotta non può avere per còmpito la difesa delle coste, ma questa deve essere affidata all'esercito.

Ora, la difesa costiera deve assicurarsi le comunicazioni lungo tutta la spiaggia dell'Italia da Ventimiglia ad Aquilea.

Queste comunicazioni restano esposte in tempo di guerra e specialmente nel tratto Genova-Spezia.

Non è quindi possibile continuare a non occuparsi di questo importantissimo problema, date le terribili possibilità in caso di guerra. È perciò dovere del Governo di pensare ad una soluzione che s'impone.

Non fa proposte, ma si rivolge al ministro della guerra e lo invita ad occuparsene, ora che il momento è favorevole. Chieda un sacrificio al paese ed esso non lo negherà, ora che ha dato prova di essere risorto con tutta l'energia antica, e con quelle virtù che molti non gli supponevano (Bene).

ARNABOLDI. Ringrazia il ministro delle spiegazioni dategli e ne prende atto.

Spiega che non intese andare al di là di opere previste in leggi speciali, volle solo accennare ad un Consorzio costituito e a mezzi finanziari esistenti.

Il Governo con un contributo di sole L. 387.000, potrebbe dar vita ad un movimento di traffico importantissimo.

Accennando poi alla possibilità di occupare i lavoratori espulsi dalla Turchia, non disconosce che il Governo merita ogni lode per quanto ha fatto per essi.

Presentazione di un disegno di legge.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a tutela ed incremento della produzione zootecnica nazionale.

Ripresa della discussione.

GOIRAN. Sperava che il ministro gli avrebbe risposto che il problema della comunicazione interna Genova-Spezia sarebbe stato da lui preso in seria considerazione. Nota che gli interessi particolari difficilmente si faranno iniziatori della risoluzione del problema, e perciò esorta il Governo a preoccuparsene.

CADOLINI. Ringrazia il ministro ed insiste nelle sue raccomandazioni, sia per quanto concerne la Roma-Ostia, sia per la questione della comunicazione fra l'Adriatico e il Lago Maggiore.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari numerano i voti.

Ripresa della discussione.

MARIOTTI, relatore. Si compiace che quest'anno la discussione sul bilancio dei lavori pubblici in Senato abbia avuto per oggetto i più importanti argomenti.

Si è parlato di canali e di strade, e ricorda che coi canali e con le strade i romani dominarono il mondo.

Ha sentito con piacere raccomandare i canali navigabili specialmente nella Valle del Po. Ritardi ci sono stati per giustificate ragioni, ma ora è il momento di decidere.

Vari progetti sono stati studiati e presentati al ministro dei lavori pubblici; accenna in special modo a quello dell'on. Romanin-Jacur, che fa capo a Cremona.

Il senatore Cadolini ha ricordato la Roma-Ostia; si augura che questa linea sia presto compiuta, ma fa voti che i monumenti della città di Roma restino sacri (Bene).

Il senatore Cadolini ha pure ricordato la Civitavecchia-Orte.

A nome della Commissione di finanze raccomanda al ministro di concedere questa linea, che è vivamente desiderata.

La Commissione ha suggerito pure il breve tronco Ponte d'Elsa-San Miniato, che può avere grande importanza militare.

Parla poi della Lucca-Aulla.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro, che non cederà alle pretese di imprenditori, che volessero togliere a questa linea l'importanza di linea di grande transito e di linea militare; e che quando gli venisse chiesta la Genova-Spezia, non un rifiuto e non un ritardo egli opporrebbe.

Rileva la grande importanza della linea Genova-Spezia per la difesa nazionale ed anche per i commerci.

Prega il ministro, qualora sia chiesta la concessione, di non trincerarsi dietro la pregiudiziale della linea concorrente, poichè trattasi di una località ove più linee possono coesistere con intenso traffico.

A nome della Commissione di finanze raccomanda inoltre al ministro che nel fare la concessione, determini il diritto di riscatto da parte dello Stato a breve scadenza, senza attenersi ai lunghi termini indicati dalla legge sui lavori pubblici del 1865.

Rileva che la linea da costruirsi avrebbe un percorso minore di quella attuale e che più rapida sarebbe la comunicazione.

Insiste sui gravi pericoli che presenta la linea attuale dal punto di vista militare.

Ricorda che perfino la Turchia, che nella lunghissima linea da Salonicco a Costantinopoli ha cinque chilometri di linea presso il mare, ha provveduto a costruire una linea nuova tra le roccie del Rodope, che sono considerate come le più impervie di tutto l'Oriente.

Augura che l'Italia non sia in questo da meno della Turchia (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Rinvia la discussione dei capitoli alla prossima seduta.

Presentazione di relazione.

MAZZONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910, n. 644, che introduce modificazioni al regime fiscale degli spiriti:

Votanti 95
Favorevoli 87
Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 824, che ha recato modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti e alla tariffa generale dei dazi doganali:

Votanti 95
Favorevoli 85
Contrari 10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 novembre 1911, n. 1259, che istituisce una imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande:

Votanti 95
Favorevoli 88
Contrari 7

(Il Senato approva).

Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria:

Votanti 95
Favorevoli 86
Contrari 9

(Il Senato approva).

Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Orta:

Votanti 95
Favorevoli 87
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 giugno 1912

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14,5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Per la salute del deputato Casalini.

CANEPA, col più vivo rammarico annuncia alla Camera che il deputato Giulio Casalini fu ieri colpito da improvviso malore (*Senso*).

Certo d'interpretare il pensiero dei colleghi, esprime l'augurio che l'egregio e caro collega possa presto ristabilirsi in salute (*Approvazioni*).

DI ROVASENDA, MOLINA e FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associano ai voti per la guarigione dell'on. Casalini (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, esprime in nome della Camera, l'augurio che l'onorevole e bene amato collega possa presto ristabilirsi in salute (*Approvazioni*).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi con cui il deputato Giorgio D'Oria e il sindaco di Genova ringraziano la Camera per le condoglianze loro inviate dalla Camera in occasione della morte del senatore Ambrogio D'Oria.

Relazione di petizioni.

GALLO, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione del Consiglio comunale di Santo Stefano Quisquina per la sollecita costruzione delle ferrovie complementari siciliane.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Fortunato Calascibetta.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con cui la Giunta comunale di Maropati fa voti che sia revocato il decreto relativo alla spostamento degli abitati nelle zone colpite dal terremoto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Calogero Catena Parasole.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio al ministro dell'interno della petizione di alcuni contribuenti della frazione di Santa Maria d'Arzaghena, comune di Tempio Pausania, i quali fanno voti perchè quella frazione sia costituita in comune.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio agli archivi di una petizione con cui si chiede che l'art. 37 della legge 8 aprile 1906, sia dichiarato applicabile anche a quegli insegnanti incaricati fuori ruolo, che durante l'ultimo trimestre del 1906 vennero a trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo medesimo.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione della deputazione provinciale di Aquila, la quale fa voti che le proposte contenute nella relazione del Senato sul disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche non siano approvate dalla Camera.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione con cui la deputazione provinciale di Verona fa voti che siano presi solleciti provvedimenti per la riforma dei tributi provinciali.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione di alcuni professori i quali fanno voti che siano riprese in esame le deliberazioni relative agl'insegnanti ex-incaricati.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa.

(La Camera approva).

GALLO, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione di alcuni abitanti di Forio d'Ischia che invocano provvedimenti per il funzionamento di quel porto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente.

(La Camera approva).

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE, avverte che sono assenti tanto il ministro quanto il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

LARIZZA e CANEPA, mantengono le loro interpellanze; intanto tratteranno dello stesso argomento in sede d'interrogazione.

FERRI GIACOMO, svolge un'interpellanza sul diritto dei lavoratori della terra alle provvidenze sociali e al contratto di lavoro.

Esordisce facendo rilevare come il problema del contratto di lavoro si agita ormai da oltre quarant'anni e abbia occupato le menti degli uomini di Stato, dall'on. Sonnino all'attuale presidente del Consiglio, senza mai poter essere tradotto in legge.

Richiama le parole pronunciate dall'on. Giolitti nel discorso per la riforma elettorale, in cui si riconosce l'obbligo nel Governo di curarsi dei contadini più di quello che non si sia fatto finora.

Spiega come la legislazione sociale proceda lenta e timida in Italia per l'ostilità delle classi padronali, i cui rappresentanti nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento s'oppongono accanitamente alla approvazione di ogni nuova legge sociale.

Ricorda a questo proposito l'ostilità del Senato alle leggi sull'ufficio del lavoro, sul riposo festivo, sul riposo notturno, sullo ispettorato del lavoro, la reiezione del progetto di legge sugli infortuni agricoli con la relazione Saladini contro la quale insorsero con imponenti dimostrazioni i lavoratori della terra: e infine il rigetto della legge sul contributo dello Stato contro la disoccupazione involontaria.

Dimostra come sia stretto dovere per l'Italia prendere provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra che salgono a 10 milioni e sono i produttori della vera ricchezza nazionale.

Stranamente, invece, la legislazione attuale li volle esclusi perfino dalle leggi sociali fatte a pro' delle altre categorie di lavoratori, fra altro, dalle leggi sulla Cassa nazionale di previdenza, sulle assicurazioni per gli infortuni del lavoro, sulla Cassa maternità, sui probiviri.

Espone le condizioni miserrime dei lavoratori della terra, delle loro malattie professionali, della malaria; e specialmente si sofferma sulla malattia della fame, la pellagra, che chiama una vergogna sociale, descrivendone le rovine fisiche, morali e l'enorme danno sociale.

Dimostra come a riparar ciò occorrano provvedimenti sociali e provvedimenti giuridici che diffusamente illustra.

Fra i primi chiede provvedimenti per combattere la disoccupazione e l'emigrazione. E prima di tutto invoca l'abolizione del latifondo, che ostacola la coltura intensiva e toglie il mezzo naturale di lavoro a migliaia di famiglie.

È convinto che questa abolizione del latifondo si raggiungerà con l'obbligo per legge di costruire case coloniche nelle campagne in proporzione all'estensione dei terreni e della loro capacità di produzione.

Invoca pure l'abolizione dell'affitto o almeno del subaffitto, per togliere gli intermediari, che dimostra essere causa perturbatrice del progresso delle colture e dell'alleviamento delle condizioni dei lavoratori, instaurandosi così il principio dell'attribuzione della terra a chi la lavora.

Ricorda le aspre lotte combattute dall'agraria, ove appunto predominano i grandi affittuari, e descrive l'azione perturbatrice delle lotte medesime, specialmente di quelle di Bologna.

Illustra le affittanze collettive, con l'obbligo negli enti pubblici di affidare le loro terre a questi nuovi istituti organizzati in forma cooperativa con le debite cautele.

Sostiene esere necessario limitare la quantità del terreno al conduttore, imporre multe gravi a favore della tutela della disoccupazione contro coloro che abbandonano incoltivate le terre; e dare diritto al Comune, in caso di necessità, di occuparle per allogarvi lavoratori contro la corrisposta di equi affitti.

Chiede una legge che fissi il massimo di orario e il minimo di salario, ricordando lo stato attuale della legislazione e illustrando i concili arbitrari dei salari testè eseguiti in Inghilterra. Propone, come chiese le democrazia sociale al Parlamento francese, che si autorizzino i comuni alla compera delle macchine agrarie per affidarle in locazione ai lavoratori.

Combatte gli apprezzamenti da altri espressi contro le cooperative di lavoro, e richiama in proposito le relazioni del bilancio dei lavori pubblici ed altre che ne tessono gli elogi.

Chiede quindi provvedimenti atti a favorire lo sviluppo di esse e delle cooperative di consumo, invocando l'istituzione della Banca di credito delle cooperative.

Insiste sulla necessità dell'istituzione degli uffici di collocamento, riprendendo il suo attacco all'Agraria, che ne combatte l'istituzione.

E ricorda i recenti dolorosi fatti di persecuzioni e provocazioni in diversi comuni, specie nel bolognese, con l'organizzazione delle compagnie armate dei crumiri, che chiama le compagnie di Caino, illustrando i mezzi defaticatori coi quali l'Agraria tiene legati a sè i soci, imponendo loro gli accordi coi lavoratori contro i quali è implacabile.

Dimostra il dovere dello Stato di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni agricoli a spese dei datori di lavoro, all'assicurazione contro le malattie professionali e contro la disoccupazione.

Illustra a lungo il problema delle pensioni, e parla della necessità di estendere alle classi lavoratrici della terra i benefici delle Casse di maternità, di istituire asili infantili nelle campagne, di favorire lo sviluppo delle case popolari e rurali e infine dimostra tutta l'importanza della legge sull'ispettorato del lavoro.

Passando all'esame dei provvedimenti giuridici più urgenti, reclama il riconoscimento giuridico dell'organizzazione operaia, l'obbligo del contratto scritto, il riconoscimento dei contratti collettivi.

Parla delle condizioni della mezzadria e dimostra come quella bolognese sia una falsa mezzadria, e come gli oneri che devono subire i mezzadri ne rendano le condizioni tristissime.

Fa una minuta analisi dei provvedimenti giuridici atti a migliorare le condizioni dei lavoratori agricoli nei loro rapporti coi padroni, e illustra infine ampiamente la necessità sociale degli istituti dei probi-viri agricoli.

Questa, conclude l'oratore, questa è la nuova politica sociale che i lavoratori dei campi domandano allo Stato italiano; questa è la politica, che le organizzazioni dei contadini vengono propugnando da anni, la politica che hanno discusso e dibattuto nei loro congressi, che hanno invocato nei loro comizi, che hanno auspicato e auspicano in mezzo alle lotte fervide ed aspre della loro battaglia quotidiana.

Ma se questo esercito innumerevole, conscio del proprio diritto, è il propulsore della nuova legislazione, fate, esclama l'oratore, che l'avvento di questa legislazione non giunga tardi. Ogni legislazione è incitata e spronata dagli interessati.

Ma, quando si tratta delle grandi masse finora escluse da ogni luce di giustizia e di bene; quando si tratta dei bisogni, delle esigenze primordiali e vitali, delle aspirazioni ardenti di queste masse, cui la società deve il fondamento stesso della sua vita, del suo benessere, della sua civiltà, allora gli interessi sono circondati e soffusi di idealità, perchè coincidono con gli interessi vitali della società stessa.

In tale caso grande stoltezza sarebbe quella di classi dirigenti che non sentissero il palpito irrefrenabile di umanità che accompagna le speranze dei lavoratori, che salgono turbinosi e frementi fino ad esse.

Stoltezza e insania perchè il cammino della civiltà del lavoro non potrà essere trattenuto e fermato e le rivendicazioni dei lavoratori avranno comunque il loro inesorabile compimento (Approvazioni — Congratulazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che l'on. Giacomo Ferri ha svolto un ampio e complesso programma di politica agraria, nel quale non è possibile seguirlo in sede di interpellanze.

Nè d'altronde si può sperare che bastino alcune disposizioni legislative per ottenere le radicali trasformazioni invocate dall'on. Ferri, ad esempio per quanto concerne il latifondo, gli affitti, i salari e così via. La difficoltà e la complessità dei problemi non distolgono però il Ministero dallo studiarlo con ogni cura.

Per quanto può essere materia di legiferazione, il Ministero di agricoltura ha già presentato vari disegni di legge e si propone gradatamente di promuovere sempre più e sotto ogni aspetto il miglioramento delle condizioni del lavoro agricolo

Circa il punto speciale del contratto di lavoro, non si possono nè si devono dissimulare le gravi difficoltà che anche questo particolare problema presenta, come è stato anche riconosciuto dalla Commissione d'inchiesta pel Mezzogiorno, per la diversità delle condizioni di culture, di consuetudini regionali.

Non può seguire l'on. Ferri nelle critiche che ha creduto di muovere all'altro ramo del Parlamento per la sua azione in materia di legislazione sociale.

Può però assicurare che il Ministero mantiene i disegni di legge sull'Ispettorato del lavoro, sugli infortuni agricoli e gli altri di carattere sociale presentati all'uno e all'altro ramo del Parlamento.

Ricorda i precedenti legislativi concernenti il contratto di lavoro, richiamando le disposizioni già approvate in materia.

E tale legislazione va sempre svolgendosi: così ad esempio il disegno di legge pel contratto di lavoro nelle solfare che sarà sostituito da un altro più ampio sul lavoro nelle cave e nelle miniere.

L'ufficio del lavoro va intanto raccogliendo dati e studî; maggiore materiale di esperienza si avrà però quando sarà divenuto legge il disegno sul probivirato agricolo, che si trova ora dinanzi alla Camera.

Le vertenze che saranno portate dinanzi ai probi-viri varranno infatti a dar norma per legiferare con maggior cognizione sul contratto di lavoro.

Ciò non toglie però che anche prima di allora si possano studiare e proporre speciali provvedimenti, come fu già fatto in passato pel lavoro nelle risaie.

Si associa infine al plauso inviato dall'on. Ferri agli umili lavoratori della terra, che son tanta parte della ricchezza e della forza della patria (Vivissime approvazioni).

FERRI GIACOMO, riconosce la complessività e gravità del problema, ma si può almeno cominciare dal risolverlo parzialmente, seguendo l'esempio di paesi esteri, dove si sono già adottati efficaci provvedimenti.

Ritiene di non avere additato con semplicismo la soluzione di alcune ardue questioni, come quelle del latifondo e dell'affitto.

Crede ad esempio che il minimo del salario agricolo possa fissarsi anche ora; e che siano già maturi gli studi per legiferare sulle Casse di maternità e sul patto colonico.

Giudica poi che si differirebbe ad un troppo lontano avvenire la legislazione sul contratto del lavoro se si attendesse prima l'esperienza del probivirato agricolo.

Ad ogni modo invoca che intanto sia approvata con la massima sollecitudine la legge sui probiviri agricoli dai quali tutte le classi trarranno indubbio vantaggio.

Conclude affermando di aver coscienza che la maggior parte di quanto ha proposto potrebbe rapidamente e senza difficoltà essere tradotto in atto (Bene).

CALISSE svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda presentare prossimamente alla discussione della Camera il disegno di legge sugli usi civici e sui dominî collettivi.

Confida che la risposta del Governo sarà tale da soddisfarlo completamente e crede quindi superfluo dare alla sua interpellanza ampio svolgimento.

Ricorda che con una legge del 1908 è stata sospesa l'applicazione della legge del 1888 sulla affrancazione degli usi civici, che considerava l'uso civico soltanto dal lato patrimoniale, come una servitù, della quale è sempre possibile l'affrancazione.

Ma quella legge del 1888 non teneva conto che nell'uso civico vi era anche l'elemento della continuità e della generalità del diritto; e poichè l'affrancazione non dava alla generalità compensi sodisfacenti in confronto al diritto soppresso, e da ciò nascevano conflitti ed agitazioni, una sospensione di quella legge parve opportuna.

La sospensione era però un fatto puramente negativo; e fu condizionata all'obbligo della presentazione di un nuovo disegno di legge entro quattro mesi.

Il disegno di legge fu difatti presentato, ma sono ormai trascorsi quattro anni senza che esso sia venuto in discussione dinanzi alla Camera, ed una materia che, specialmente per alcune regioni ed anzitutto pel Lazio, ha così grande importanza, rimane, con grave danno, senza essere regolata.

Comprende le svariate ragioni dalle quali è derivato il ritardo nella elaborazione di nuove disposizioni legislative.

Occorre però ormai por fine ad uno stato di incertezza assai penoso sia pel proprietario che per l'utente, e dannoso per gli interessi dei domini collettivi.

Ammette la difficoltà della sistemazione definitiva del problema; perciò avrebbe accettato anche uno stralcio delle questioni più importanti ed urgenti.

Ma se l'onorevole ministro vuole affrontare tutto il ponderoso argomento, tanto meglio, poichè dalla sua soluzione può veramente dipendere la pace ed il benessere per intiere popolazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo riconosce l'urgenza di portare in discussione il disegno di legge che regola un così importante argomento, al quale si collegano tanti interessi e dal quale dipende la tranquillità di laboriose popolazioni.

Assicura che il Governo porterà in discussione il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, lasciando intatta la parte che concerne l'affrancazione degli usi civici, apportando invece alcune modificazioni all'altra parte che riguarda i dominî collettivi (Benissimo).

CALISSE ringrazia e prende atto della dichiarazione che nel prossimo novembre il disegno di legge sugli usi civici sarà portato in discussione (Bene).

BACCELLI ALFREDO, svolge una interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di provvedere sollecitamente alle anormali condizioni della scuola pratica di agricoltura in Roma e sulla opportunità di accrescere il capitale dell'Istituto di credito agrario del Lazio.

Rileva le deplorevoli condizioni in cui versa da lungo tempo la scuola pratica di agricoltura di Roma, che dopo essere uscita dall'edificio di S. Pio V è stata collocata a S. Alessio, a dieci chilometri da Roma, senza comunicazioni, in zona malarica e in un edificio indecoroso. Manca zootecnia, caseificio, enologia, oleificio: manca tutto.

Continuando così, dovrà in breve chiudersi questa scuola, che invece dovrebbe essere la più splendida luce per l'istruzione regionale.

Ha fede che l'on. Nitti provvederà senza indugio perchè l'ottimo progetto di collocarla a Monte Mario divenga con la massima sollecitudine un fatto compiuto.

Rivolge poi vive sollecitazioni al ministro perchè si accresca il capitale dell'Istituto di credito agrario del Lazio, provvido sotto ogni aspetto, e che l'oratore potè promuovere quando resse il Ministero di agricoltura sotto l'alta guida di Giuseppe Zanardelli.

L'Istituto che è sagacemente amministrato stimola al progresso agrario, combatte l'usura: esso ha un movimento tredici volte maggiore del suo modesto capitale.

Accrescendosi questo, gli agricoltori potrebbero aver denaro a tasso meno elevato.

Conclude pregando il ministro di provvedere alle due questioni e

alla sollecita discussione del disegno di legge su gli usi civici, convinto che in tal modo si gioverà grandemente al progresso agricolo e sociale del Lazio. (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ricorda che la scuola pratica di agricoltura in Roma è mantenuta con contributi dello Stato, del Comune e della Provincia.

Riconoscendo che essa si trova in condizioni non liete, il Ministero ha fatto vive premure perchè fosse cambiata la località dove essa è collocata, e tali premure hanno avuto buon esito.

Il Ministero darà modo alla Provincia di potere con un mutuo costruire i nuovi edifici; e se Provincia e Comune consentiranno ad elevare i loro contributi ordinari lo Stato, per parte sua, aumenterà il contributo proprio.

Crede che così la scuola sarà posta in condizione di funzionare con quel decoro e con quella efficacia che è nel desiderio di tutti.

Per quanto concerne l'accrescimento del capitale del credito agrario del Lazio, il Ministero non mancò di tener conto dei voti del Comizio agrario e invitò la Cassa di risparmio di Roma ad accettarli, ma ebbe risposta negativa.

E neppure altri istituti si sono mostrati disposti a concorrere nell'aumento invocato. Quindi il Credito agrario del Lazio non potrà che valersi delle facoltà consentitegli per legge: sarà anche opportuno che esso procuri di diminuire l'ammontare delle rinnovazioni. (Bene!).

BACCELLI ALFREDO, si dichiara sodisfatto per quel che riguarda la Scuola pratica di agricoltura; crede invece che il Ministero possa ancora utilmente adoperarsi a vantaggio del Credito agrario del Lazio ed insiste perciò nell'invitare il Governo ad interessare la Banca d'Italia, confidando che essa non vorrà rifiutarsi per uno scopo di alta utilità sociale. (Approvazioni).

CABRINI, interpella il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda proporre al Parlamento opportune modificazioni alla legge sulla risicoltura.

Osserva che quest'anno non pochi scioperi abbiamo dovuto lamentare, e altri anche più gravi se ne preannunciano.

Tale deplorevole situazione di cose non si avrebbe, se così le organizzazioni dei conduttori di fondi come quelle dei lavoratori avessero agito d'accordo nella determinazione dei patti e nella utilizzazione della mano d'opera.

Sventuratamente da parte dei conduttori di fondi sussistono ancora vieti puntigli e pregiudizi.

La Federazione nazionale fra i lavoratori della terra ha dato invece opera assidua per diffondere il contratto-tipo e gli uffici di collocamento.

Ma purtroppo essa si è trovata di fronte la resistenza dei conduttori dei fondi, che pretesero dare una minore mercede alle operaie organizzate, collocate per mezzo di tali uffici e non per mezzo dei caporali, vale a dire alle operaie che esigevano il rispetto della legge in confronto delle varie norme del contratto di lavoro.

Rileva poi che la legge del 1907 non ha dato nella pratica quei risultati che se ne attendevano. L'esperienza di tre anni ha rilevato non pochi difetti nella legge stessa, ed ha soprattutto rilevato la deficienza degli organi che avrebbero dovuto applicarla.

Come tante altre leggi sociali, anche questa rimarrà pressochè lettera morta, finchè un corpo numeroso e competente di ispettori non eserciti quella assidua vigilanza, che ora si esercita soltanto dalle organizzazioni operaie.

Se in alcuni Comuni le autorità hanno dato prova di lodevole e umanitario zelo, se alcuni conduttori hanno lealmente e lodevolmente accettata la legge, troppe volte la legge è lettera morta: il contratto scritto, il riposo settimanale, l'esclusione dei fanciulli sono un vano desiderio: si continua col sistema dei caporali, delle caparre, delle ritenute, ecc.

Invoca pertanto la massima energia da parte del Ministero dell'interno e di quello dell'agricoltura.

Ma principalmente invoca una riforma diretta a dare alla legge una maggiore efficacia e praticità.

Insiste a questo proposito sulla assoluta necessità di unificare l'orario di lavoro fra la mano d'opera locale e quello d'immigrazione.

Chiede pure che si stabilisca l'ora dell'inizio e del termine della giornata di lavoro per impedire le frodi alla legge.

Vuole che sia confermato, con opportune sanzioni, l'obbligo del contratto scritto.

Raccomanda che si studi se non sia il caso di imporre il contratto scritto come condizione per la concessione del ribasso ferroviario. Inoltre, come garanzia della esecuzione della legge, afferma la necessità di sostituire alle attuali commissioni di conciliazione, che non funzionano, veri e propri collegi probivirali, stralciando anche, se occorre, questa parte del disegno di legge Cocco-Ortu sui probiviri nell'agricoltura.

Finalmente afferma la necessità imprescindibile di affidare agli ispettori del lavoro la vigilanza sull'osservazione di questa legge: osservanza che non sarà mai sufficientemente garentita finchè sarà affidata al personale della pubblica sicurezza e dell'arma dei carabinieri.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che assumerà informazioni accurate e provvederà a reprimere severamente le eventuali violazioni della legge vigente.

Riconosce egli pure che la legge merita in alcune parti di essere riformata, e si riserva di presentare le opportune proposte, per le quali già sono in pronto i materiali di studio.

Sulle singole critiche dell'on. Cabrini crede ora prematura qualsiasi discussione.

Nota solo che il diverso orario dipende dal fatto che gli operai immigrati pernottano nel fondo, quelli del luogo, invece, dormono nelle loro case.

Curerà che non manchi personale sufficiente e competente a vigilare all'esecuzione della legge.

Solleciterà l'approvazione della legge dei probiviri per l'agricoltura.

Conclude osservando che, in una questione siffatta, non è possibile che siavi alcun contrasto fra il pensiero del Governo e quello di cui qui si è fatto interprete l'on. Cabrini.

CABRINI, conferma che molte violazioni si commettono della legge vigente. Della riforma di questa afferma novamente la necessità.

Fa voti che le relative proposte possano esser portate innanzi alla Camera alla ripresa dei lavori.

Presentazione di relazioni.

FUSINATO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Protezione dei feriti e dei malati in guerra e tutela dei segni internazionali di neutralità (Approvato dal Senato) (1190).

BIANCHINI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Conversione in tombola della lotteria autorizzata con la legge 11 giugno 1908, n. 272 (1180).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgenza di esaminare e definire la difficile questione dello spostamento della frazione Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio, conciliandolo con gl'interessi di quella popolazione agricola, ed eliminando gl'inconvenienti ai quali dà luogo l'esclusione di quegli abitati dalla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi, per conoscere se, di fronte allo sempre più nume-

rose e giustificate domande di uffici e servizi telegrafici e postali e, data la insufficienza del bilancio delle poste e telegrafi; il Governo non ritenga opportuno di presentare sollecitamente un provvedimento legislativo, che (in analogia a quanto si fa per le costruzioni telefoniche) autorizzi l'Amministrazione delle poste e telegrafi a costituire nuovi uffici o servizi postali e telegrafici là dove i Comuni e gli enti interessati sono disposti ad anticipare allo Stato i fondi a ciò necessari.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono i motivi che non hanno ancora fatto emettere l'opportuno provvedimento intorno alla definitiva approvazione del collaudo dei lavori di costruzione della strada Sutera-Stazione omonima appaltati alla impresa Ressigno con atto 8 agosto 1895.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità d'immediata applicazione di opportuni mezzi di segnalazione al passaggio a livello n. 44, sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, onde ovviare ai gravissimi danni che derivano alle industrie ed alla popolazione di quella regione dalla chiusura quasi continua dei cancelli.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando l'Amministrazione delle ferrovie d Stato eseguirà gli opportuni lavori onde rimettere la strada d'accesso dal comune di Quiliano alla stazione di Vado-Ligure, in condizione di servire al passaggio dei veicoli, dei tramway ostacolato dal recente abbassamento della sovrastante travata in cemento, della strada ferrata.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sull'inesplicabile postuma esclusione del comune di Melito Porto Salvo dall'elenco di quelli in cui la percentuale delle case danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 raggiunge il limite dell'ottanta per cento voluto dall'art. 1 del R. decreto 31 luglio 1911, n. 874, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza dovuta agli impiegati civili ivi residenti.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di dover sollecitare il prolungamento della elettrificazione della linea dei Giovi fino alla stazione Brignole, e affrettare il compimento dello scalo di Terralba, al fine di mettere la stazione Brignole in condizione tale che i treni delle linee a nord e a ponente di Genova possano partire e arrivare fino ad essa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si procederà all'appalto della linea Ronco-Arquata, per cui sono stanziati i fondi in bilancio, e la cui urgente necessità fu proclamata nella relazione ministeriale della legge la cui data rimonta ormai ad un anno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di dover procedere sollecitamente all'appalto della direttissima Genova-Tortona, pei due tronchi l'uno in galleria appenninico e l'altro dallo sbocco sud della galleria alla stazione Brignole - conforme agli impegni nascenti dalla legge 12 luglio 1908, dalle sue dichiarazioni nelle tornate 20 dicembre 1910 e 14 giugno 1911, dai ripetuti pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici - specialmente in vista del fatto che il Consorzio autonomo del porto di Genova sta appaltando in questi giorni i lavori per il nuovo bacino del faro, prima del cui compimento, secondo la Commissione Adamoli, la direttissima dovrebbe essere in esercizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

L'*entente* anglo-francese e l'opportunità di tradurla in una vera e propria alleanza è tuttora il più serio argomento politico di cui si occupò la stampa francese ed inglese.

Per ciò che riguarda la prima, ne abbiamo già in gran parte riferito i commenti in occasione del discorso di Poincaré alla Camera francese, e per ciò che riguarda la seconda riferiamo oggi i commenti del *Times* che, prendendo occasione della nomina del colonnello Seely a ministro della guerra, scrive:

Se si tratta - dice il giornale - di concludere un'alleanza con una potenza europea od anche un accordo navale o altro tendente ad imporre alle parti contraenti determinati reciproci doveri in alcune eventualità, sarà il caso di considerare di nuovo la nostra situazione. Il nostro esercito è buono dal punto di vista della difesa del nostro impero; ma è molto meno adatto ad una guerra continentale in Europa. Se noi chiediamo qualche cosa ad uno dei nostri amici di Europa, e se questo ci chiede in cambio qualche cosa che la nostra potenza navale e il nostro corpo di spedizione riuniti non siano sufficienti a dare, allora bisogna esaminare di nuovo la situazione. Oggi che l'Europa è divisa in due gruppi e che grandi marine sorgono da ogni parte, noi non siamo più in grado di riderci di tutto il mondo; dobbiamo agire di concerto con un gruppo, senza di che rischiamo l'isolamento e le sue temibili conseguenze.

Ci occorre mantenere l'equilibrio ed agire come altra volta contro l'egemonia di un solo Stato e di un solo gruppo. Ma agire di concerto con un gruppo non implica necessariamente una ostilità verso l'altro e per evitare di essere trascinati in questa avventura dobbiamo riservarci la necessaria libertà di azione. È questo pure il punto di vista francese per quanto possiamo giudicare dal discorso di Poincaré.

***

Abbiamo già riferito come il Governo ottomano, non trovando più credito all'estero per un grosso prestito, si sia deciso a contrarre un minor prestito a gravissime condizioni con la Banca ottomana. Se non che un telegramma da Costantinopoli dice in merito:

A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi, la Banca ottomana ha fatto alla Turchia una anticipazione di un milione di lire turche anzichè di due milioni e mezzo che erano stati chiesti.

È dunque chiaro che, meglio analizzate le garanzie offerte dal Governo turco alla Banca ottomana per il prestito in corso, questa non ha creduto di poter anticipare di più sulla maggior somma da prestarsi a guerra finita, di un milione di lire turche e cioè di 23 milioni di lire italiane. Ora se si considera che il Governo turco ha dato in garanzia il maggior provento delle imposte aumentate, come più sotto diciamo, resta

dimostrato a qual punto sia disceso il credito nella situazione finanziaria turca.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, il progetto di legge presentato dal Governo alla Camera turca riguardante l'applicazione di soprattasse per la durata della guerra e che dovrebbero garantire il prestito della Banca ottomana, propone le seguenti:

Un aumento del 25 0[0 sull'imposta fondiaria immobiliare e sull'imposta industriale o di patente, una ritenuta del 3 0[0 sugli stipendi degli impiegati, un aumento sulla tassa per esenzione dal servizio militare da 50 a 70 lire turche pel servizio attivo e da 30 a 40 lire turche per la riserva.

⁂

Finora si sapeva che nella ventura estate avrebbero avuto luogo convegni imperiali. Ora si conoscono anche le date prefisse per quei convegni, giusta i seguenti dispacci da Berlino, 17:

Nei circoli ufficiali si dichiara che l'incontro tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo avrà luogo nella prima metà di luglio e probabilmente nei primi giorni del mese. Si assicura che l'Imperatore sarà accompagnato dal cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg. Secondo ogni probabilità, Kiderlen Waechter non accompagnerà l'Imperatore, dovendo recarsi a Kissingen per motivi di salute.

⁂ La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che l'Imperatore Guglielmo s'incontrerà con lo Czar di Russia nei primi giorni di luglio nell'arcipelago finlandese.

Il cancelliere dell'Impero accompagnerà l'Imperatore.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

L'*Agenzia Stefani* ha nel pomeriggio di ieri diramato il seguente comunicato:

Roma, 17. — Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Bu-Sceifa, a mezzo della R. nave *Umberto I*, in data di ieri:

Dopo aver occupato, alle 6 ant., il marabutto di Sidi Bu-Sceifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attigua e dell'altura di capo Farrug. Queste posizioni rimangono, com'è noto, sulla spiaggia, a circa dodici chilometri dalla città di Misurata.

Nuclei di nemici non molto numerosi tentavano di ostacolare queste operazioni, ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e delle truppe, e poco stante sparivano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire, in questa scaramuccia, alcuna perdita.

Questi nuclei nemici, dispersi nella mattinata, ebbero però a ripresentarsi più tardi, rinforzati, contro la nostra ala destra, mentre si andava costituendo e rafforzando la testa di sbarco.

Verso il tocco si fecero più aggressivi e pronunciarono un vero attacco, respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, ed il combattimento durò poi fin verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo ed a volgere in fuga abbandonando sul terreno cinquanta dei loro morti, nonchè molte armi e munizioni prese dai nostri.

Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto e due feriti tra gli ascari.

Bengasi, 16. — Ieri mattina, durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta nell'oasi di Gariunes che venne perlustrata dai nostri, alcuni nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga, dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 17. — Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

« A proposito del combattimento di Lebda del 12 corrente il Ministero della guerra pubblica un dispaccio, il quale dice:

« I turco-arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono, dopo un combattimento di sette ore, ad uccidere i difensori, presero una bandiera ed una grande quantità di armi e di munizioni, e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa, attaccò il campo italiano tra le palme ed uccise numerosi italiani; i superstiti di essi fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane di Homs e del Mergheb operarono un contrattacco, ma furono respinte per sette volte. Essendo la città di Homs, Sidi-Bark ed il Mergheb difesi dalla flotta e dalle batterie, i turco-arabi non poterono rimanervi e si ritirarono dopo aver bruciato un deposito di viveri e di munizioni. Le perdite italiane ascendono a diciassette ufficiali e oltre mille soldati uccisi. I turco-arabi hanno avuto cento morti, fra cui un sottotenente e circa duecento feriti ».

Secondo poi un telegramma da Parigi, i giornali hanno da Costantinopoli:

L'Agenzia ottomana conferma la versione del combattimento di Lebda, data dal ministro della guerra, ed aggiunge che il Sultano, appena ebbe cognizioni del fatto d'armi, ha diretto le sue felicitazioni a Mamhud Chefket pascià, ministro della guerra, pregandolo di trasmetterle ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del Governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile.

Esso per ingannare l'Europa e illudere la pubblica opinione del proprio paese non rifugge dalle più strane mistificazioni.

La solenne sconfitta subìta dalle forze arabo-turche a Lebda si converte in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisca con l'ammettere che gli arabo-turchi sono stati costretti a ritirarsi.

Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri di arabo-turchi, restandone ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna, oltre molti altri asportati all'inizio dell'azione; mentre che gli italiani non ebbero che 31 morti e 59 feriti.

L'audacia nel travisare i fatti, nell'esagerare le perdite italiane e nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente inarrivabile.

Stampa estera.

Parigi, 17. — Il *Gaulois* occupandosi della situazione europea, dice: « Ammettiamo che l'Europa, con uno slancio di disinteresse si decida ad imporre la pace ai belligeranti; un altro problema assai più delicato richiederà subito le sue cure ingegnose; e cioè quello delle isole dell'Arcipelago. L'Italia, ne siamo convinti, non esiterà a rinunziare alla loro occupazione una volta che la sua sovranità sulla Libia sia riconosciuta; ma le popolazioni delle isole si rifiuteranno di ritornare sotto la dominazione turca che le opprime e le rovina; esse reclamano già che i Governi riconoscano la loro autonomia. Ma allora che diranno in questo caso i cretesi e i macedoni che invano da anni fanno appello alla benevolenza degli europei? È sul tappeto l'intero problema di Oriente ».

Londra, 17. — Lo *Standard*, in un articolo di fondo sulla guerra italo-turca dice che il prolungarsi del conflitto produce un grave danno per tutti. La sola soluzione sembra essere un intervento disinteressato ed energico, animato da amichevoli sentimenti verso i due belligeranti. Negli influentissimi circoli finanziari e commerciali di Londra e di Parigi, e crediamo anche nei circoli politici e diplomatici di Roma e di Costantinopoli, esiste un crescente sentimento a favore di tale intervento.

Colonia, 17. — La *Koelnische Zeitung*, in un articolo intitolato: « L'azione pacifica degli italiani » scrive:

Gli italiani danno prova nei territori conquistati di un'attività che ricorda la celebrata colonizzazione degli antichi romani. Essi hanno appena occupato dodici isole dell'Egeo e vi hanno già istituito propri tribunali, l'amministrazione doganale, delle poste e della polizia. Analoga, e naturalmente molto più notevole, è stata l'azione di incivilimento iniziata dagli italiani in Tripolitania e Cirenaica in pochi mesi di dominazione.

RIFORMATORII, CARCERI E COLONIE PENALI

Fra le molteplici, voluminose pubblicazioni ufficiali, che cotanto interessano chi segue lo svolgimento della vita pubblica in tutti i numerosi suoi rami, formano oggi argomento di studio, nonchè di soddisfazione per l' accertamento di reali e ben conseguiti progressi, quelle testè venute alla luce per cura della Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

I tre volumi, che sono anche ottimo saggio d' arte tipografica modernissima, compiuto nella « Tipografia delle Mantellate », in Roma, annessa alle carceri di Regina Cœli, riguardano: *Statistica dei riformatorî per l' anno 1910. — Statistica delle carceri e delle colonie per domiciliati coatti, per l'anno 1910. — La colonizzazione interna nelle sue applicazioni col mezzo delle colonie penali agricole.*

Nella prima *Statistica*, riguardante quella istituzione così proficua alla redenzione della vita minorile nei traviati figli del popolo, il comm. Alessandro Doria, Direttore generale delle carceri, che del servizio dei riformatorî e dello svolgimento della funzione sociale ad essi affidata si è fatta una vera, nobile missione alla quale già benedicono tanti redenti, fa precedere alla Relazione una lettera indirizzata a S. E. il cav. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell' interno. In essa il Doria, con la franchezza dettata dal sentimento e dalla convinzione, rileva i beneficî della Istituzione, nonchè i bisogni più urgenti, e chiaramente li espone a S. E Giolitti, che sempre vi diede sapiente consiglio e incoraggiamento. Due sono i più urgenti fra i detti bisogni, e il Doria così li spiega:

« ..... Uno, che riguarda la espansione della istituzione in rapporto alle esigenze incalzanti nel travolgere della vita vertiginosa produttrice di corruzione e di deviamenti individuali e sociali: esso è suscettibile di sviluppo graduale sia con la creazione di nuovi riformatorî, sia con l' avocazione allo Stato dei simili istituti privati, onde raggiungere l' ideale umanitario e civile di sottrarre al carcere i fanciulli e i minorenni in genere fino al sedicesimo anno.

« L'altro che consiste nel più volte proposto ed invocato miglioramento del personale di educazione e di sorveglianza degli istituti ».

E a questo proposito, inteso unicamente a giustizia, il Doria scrive:

« Il miglioramento non si richiede come un favoritismo, sia pure a « base di relatività, nè come un privilegio eccezionale a pro' di una ca- « tegoria di impiegati; ma che si impone indispensabilmente per « conservare la istituzione, per darle lo incremento che merita, per « spingerla al suo perfezionamento e alla maggiore estensione; ma « che è postulato di verità e di giustizia in quanto rappresenti la « realtà dei bisogni individuali impellenti, la cui trascuranza mira « a lungo andare e minaccia di far crollare l'edifizio pazientemente « innalzato e che costituisce una delle più belle iniziative e delle « più fulgide glorie italiane. A questo secondo ordine di necessità « è quindi urgente provvedere subito in base al progetto che da « tempo ebbi l'onore di presentare a V. E. e a cui non manca che « l'approvazione del Parlamento, tanto più facile in ragione doppia « ed inversa della tenuità della spesa e dell'alta importanza morale « e civile che il progetto stesso assume di fronte al paese ».

Anche nella *Statistica delle Carceri ecc.* una lettera del comm. Doria a S. E. Giolitti espone, con grande chiarezza, oltrechè lo stato delle cose carcerarie in Italia, le condizioni del personale. Il Doria esprime il voto ardentissimo « che sia senz'altro indugio approvato « il *suo* progetto per l'aggiunta di vice-direttori alienisti nei mani- « comi criminali e per la sistemazione del personale di ragioneria « e d'ordine dell' amministrazione delle carceri e dei riformatorî. « E' una questione quest'ultima — scrive il Doria — di semplice « giustizia innanzi alla quale nè *S. E.* nè chiunque abbia senso di « equità, potrebbe esitare un solo momento, poichè si tratta vera- « mente di un personale posto, tanto nel senso assoluto quanto nel « senso relativo, fuori della legge; poichè all' interesse di una be- « nemerita classe di funzionari, che ha titolo ad ogni considerazione « e riguardo anche per la grande importanza delle funzioni che è « chiamata a compiere, le quali implicano responsabilità infinita- « mente gravi, si aggiunge quello generale dell' amministrazione, « cui vengono a mancare gli elementi di rifornimento in una car- « riera interrotta, ed ormai per questa sola ragione schivata dai « giovani aspiranti ai pubblici impieghi. Non è un miglioramento, « e tanto meno un privilegio: è soltanto una reintegrazione dove- « rosa che la legge sullo stato economico degl'impiegati erroneamente « trascurò; ed io amo augurarmi che l'espresso voto si compia per « opera della E. V. benefattore supremo, unico e insuperato della « classe dei funzionarî dello Stato, che non può permettere si con- « sumi ingiustamente il sacrifizio di una frazione infinitesimale di « quel Corpo sociale ».

Queste vive esortazioni rivolte dal Direttore generale a S. E. il ministro in favore del personale sono in perfetto contrasto con le accuse che taluni fra i dipendenti del Comm. Doria hanno creduto di dover comunicare alla pubblica stampa contro di lui come immemore dei loro diritti e dei loro interessi.

La verità è che il Governo, stretto da ogni parte dalle esigenze dei numerosi servizi a cui presiede, non può limitarsi a provvedere a qualcuno di essi, ma deve anzi con equa misura distribuire a vantaggio di tutti i non larghi fondi dei quali può disporre; e lo insorgere in tal guisa contro un superiore a nessuno secondo nella

tutela dei propri dipendenti non è certo la via migliore per propiziarsi i poteri dello Stato.

Orandum est — per dirlà con Giovenale — che Governo e Parlamento, più che alla imprudenza dei pochi protestanti, vogliano badare alle buone ragioni del personale tutto ed agli ottimi e competenti consigli del Direttore generale.

La relazione sui riformatorî accenna in precedenza quanto dai prospetti statistici ordinatissimi si rileva, da essa, anzitutto, consta la tendenza alla diminuzione progressiva del movimento dei minorenni nei Riformatorî. Ciò devesi a due distinte ragioni: la prima che il Ministero ha posto un freno al disordinato accoglimento delle istanze di ricovero, sia coll'escludere le categorie di minorenni al disotto dei nove e al disopra dei 18 anni; l'altra è che, diminuendo il movimento numerico individuale, è venuta a crescere la intensità del ricovero, vale a dire la durata di questo per ogni singolo giovane in corrispondenza all'aumentato contingente di beneficio materiale e morale che i corrigendi stessi e le loro famiglie hanno riconosciuto poter ritrarre dalla più lunga permanenza nell'istituto il quale ha assunto il carattere di un vero stabilimento di educazione.

Il maggior numero dei corrigendi è fornito dalle regioni Laziale, Sicula, Umbra, Marchigiana, Napoletana. In rapporto alla percentuale la prevalenza è delle regioni: Sicula, Lombarda, Veneta, Napoletana, Laziale.

Le infrazioni disciplinari commesse dai corrigendi sono state nel 1910 in aumento; ma ciò devesi all'affluenza di un elemento meno facilmente corregibile che viene preferito nella scelta delle istanze da accogliersi perchè maggiormente bisognevole di ricovero coattivo e di rigore disciplinare.

Notevole e confortante è la constatazione che scomparve il delitto dai riformatorî governativi nessuno essendosene intatti consumato nel 1910. I 9 delitti commessi dai minorenni vennero perpetrati negli istituti privati di Ancona e di Palermo.

Altra nota confortante, che è indice di risanamento morale è stato l'aumento, l'attività della corrispondenza epistolare dei giovani con le rispettive famiglie la quale crebbe, in confronto all'anno precedente, di 16.859 lettere in arrivo e di 11.459 lettere spedite dai giovani: segno non dubbio di un incremento educativo poichè tale aumento fu provocato dagli alunni stimolati dagli educatori a mantener vivi gli affetti famigliari.

Tutto in complesso accenna ad un sempre crescente perfezionamento della rigeneratrice istituzione per la quale il Doria da parecchi anni lavora con intelletto di amore.

***

L'istituzione carceraria, oggetto per il Doria di grandi cure, mostra, mercè la statistica, i progressivi miglioramenti in essa introdotti, avviata ad un moderno indirizzo com'è nel programma dal Doria stesso prefissosi e seguito.

Nel periodo del 1910, si apprende dalla Relazione minuta e chiarissima, che le ispezioni furono 102 a carceri giudiziarie e 37 a stabilimenti penali. La istruzione scolastica diede un apprezzabile profitto e diminuirono gli analfabeti del 3 % e aumentarono nella frequenza i detenuti alla scuola. Notevolmente crebbero le biblioteche circolanti e diminuirono le evasioni.

I detenuti stranieri rappresentarono l'1.50 % della popolazione detenuta totale e il maggior contingente lo diedero la Germania, l'Austria-Ungheria e la Francia.

Il movimento dei detenuti fu di 205.545 cioè 59 ogni 10 mila abitanti.

La Relazione continua ad accennare allo stato civile dei detenuti, alla dipendenza di essi dalle varie autorità, alla recidività, ecc. Tratta poi, sempre sommariamente, dello stato di salute, delle varie malattie, dei casi di alienazione mentale e dei suicidî, nonchè delle ricompense e delle punizioni, del peculio dei detenuti, delle spese di mantenimento ecc. ecc.

Una nota saliente è quella riguardante i domiciliati coatti. La media giornaliera dei confinati nelle isole scese da 2440 a 2321 e gli assegnati furono da 848 ridotti a 657.

La spesa per il mantenimento dei detenuti nelle carceri tende a crescere costantemente; e difatti da L. 0,547 per ogni individuo nel 1907, salì a L. 0,579 nel 1908, a L. 0,60 nel 1909 e a L. 0,649 nel 1910. Altrettanto si è constatato nelle case penali, negli stabilimenti mantenuti in economia e in quelli nei quali il mantenimento era appaltato parzialmente.

Il terzo volume delle anzi accennate pubblicazioni statistiche tratta della colonizzazione interna con le colonie penali agricole. A queste dalla legge 26 giugno 1904 son assegnati dei condannati alla reclusione anche nei due primi periodi di pena, nonchè dei condannati alla detenzione: e distintamente, dei condannati a reclusione, detenzione o arresto, minori degli anni diciotto di età.

Le colonie esistenti sono Castiadas, Sarcidano, Mamone, Asinara, Cuguttu e S. Bartolomeo, in Sardegna, Pianosa, Capraia e Gorgona nell'Arcipelago toscano. Ogni colonia è descritta in uno speciale capitolo nel quale diffusamente si tratta delle condizioni del terreno, delle produzioni agrarie, del clima, della vita dei condannati, della viabilità, ecc. ecc., insomma di tutto quanto può presentare una zona colonica in natura o coltivata dai lavori dell'uomo. Ad ogni capitolo si tratta pure dell'opera dei detenuti, della loro organizzazione, dei benefizi di redenzione che ad essi apporta la vita del lavoro nei campi.

Il bel volume, accuratissimo sotto ogni rapporto e costituente un ottimo saggio di arte libraria, è corredato di tavole statistiche ed è illustrato da nitide, artistiche fotoincisioni ritraenti paesaggi, bestiame, stabilimenti di ricovero, ecc. ecc.

Una nobilissima lettera del Doria a S. E. il cav. Giolitti espone la importanza e i benefizi delle colonie penali agricole, nelle quali l'Italia terrà per naturali circostanze il primato fra le nazioni civili; e nella felice chiusa segnala alla speciale considerazione di S. E. Giolitti il cav. Giuseppe Cusmano, ispettore agronomo delle anzidette colonie, alla lunga esperienza ed allo zelante interessamento del quale spetta il merito precipuo della pubblicazione; la quale veramente fa onore sotto ogni rapporto alla Amministrazione che l'ha pubblicata, fornendo, oltrechè le prove di un'inappuntabile organamento, un prezioso materiale agli studiosi di cose sociali.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, si recò in automobile ad Ostia a visitarvi i nuovi scavi interessandosi di quelli in corso e in progetto.

Il Sovrano venne accompagnato nella detta visita dal prof. Dante Vaglieri, al quale espresse la propria augusta soddisfazione per l'ordine con cui procedono i lavori.

S. M. la Regina Elena, iermattina, compieva un'altra delle gentili e pietose sue visite ai sofferenti, le quali lasciano tanto ricordo di bontà e destano tanto sentimento di reverente riconoscenza.

L'Augusta Signora visitò al Policlinico la clinica otorinolaringoiatrica, diretta dal prof. Gherardo Ferreri che vi continua la nobile tradizione del compianto prof. De Rossi, al quale si deve la fondazione di un siffatto ramo di scienza.

Oltre al prof. Ferreri, erano presenti a ricevere

S. M. i proff. Carli e Cipolloni e i dottori assistenti.

S. M. visitò tutto il reparto, interessandosi degli ammalati, specialmente fanciulli; e, pietosa, assistette a parecchie medicature, confortando maternamente il paziente e lodando i valenti sanitari.

S. M. prima di lasciare la clinica fece distribuire ai fanciulli degenti numerosi e belli giuocattoli, sollevando un coro di ringraziamenti e di benedizioni.

Alle 11, S. M., dopo essersi nuovamente congratulata con l'esimio prof. Ferreri e gli egregi suoi coadiutori, lasciava il Policlinico.

S. A. R. il Duca di Aosta è giunto ieri in Roma, ospite di S. M. il Re.

S. A. R. presiederà la riunione dei generali dei Corpi d'esercito, per la discussione delle promozioni.

Stazione radiotelegrafica. — S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, conte Tosti di Valminuto, e dal suo aiutante di bandiera, Senigallia, iermattina, alle 10, si recò a visitare la nuova stazione radiotelegrafica a Centocelle che, appunto iermattina, iniziava il servizio.

Alla inaugurazione assisteva anche S. E. il ministro della guerra generale Spingardi, accompagnato dal colonnello di stato maggiore Montanari, ed altri ufficiali, nonchè il capo di stato maggiore della marina, vice ammiraglio Rocca Rey, il generale Valleris, il vice ammiraglio Avallone, già direttore generale di artiglieria e armamenti al Ministero della marina, sotto la cui direzione furono iniziati i lavori d'impianto della stazione, il direttore del genio militare di Roma e vari ufficiali dell'esercito e dell'armata.

La stazione radiotelegrafica di Centocelle iniziava il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina al generale Caneva ed all'ammiraglio Viale ed alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti.

Dai due ministri veniva pure diretto al generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Stamattina, ore 11, la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante corpo occupazione in Libia e comandante in capo forze navali riunite, saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia, nelle Sirti e nell'Egeo combattono per la patria e il Re. Presenti alla inaugurazione inviamo alla Maestà Sua reverenti omaggi.

« *Spingardi — Leonardi-Cattolica* ».

La stazione radiotelegrafica di Centocelle è sorta a limite della piazza d'Armi di Centocelle, occupando un'estensione di oltre metri quadrati 50.000.

I lavori di costruzione furono iniziati in dicembre scorso. La direzione del genio militare di Roma eresse il fabbricato, mentre il personale della R. marina sotto la direzione del 1° tenente di vascello Ponza di San Martino innalzò le torri in ferro e montò gli importanti apparecchi radiotelegrafici, che fanno della nuova stazione una delle più potenti che esistano in Europa.

Le comunicazioni fra Roma-Tripoli e le altre stazioni della costa libica sono così ormai assicurate anche di giorno, grazie all'importanza dell'impianto, il cui aereo è sostenuto da sei torri in ferro e legno, le centrali delle quali misurano 78 metri di altezza.

L'impianto è servito da due motori Dissok della ditta Tosi, azionanti due dinamo per la carica degli accumulatori.

Gli apparecchi radiotelegrafici sono stati tutti forniti da Guglielmo Marconi.

Festa militare. — Stamane una genialissima, bella festa militare, di quelle che commuovono ed esaltano e fanno fraternizzare sempre più popolo ed esercito, ebbe luogo nella caserma « La Marmora » a San Francesco a Ripa dove il 2° reggimento bersaglieri ha commemorato la fondazione del corpo, ricorrendo di essa il 76° anniversario.

Il programma semplice, attraentissimo si iniziò nella caserma, con la consegna di un'urna artistica al Museo storico dei bersaglieri da parte del Comitato di Trastevere, che già fece apporre sul frontale della caserma la lapide per i caduti di Sciara-Sciat.

Parlarono il consigliere comunale Guadagnoli e il generale Bertinotti, direttore del Museo, che ringraziò, con elevate parole, per il dono del popolo trasteverino.

La Commissione popolana consegnò inoltre al tenente colonnello del 2° bersaglieri, un libretto contenente il residuo della somma raccolta per sottoscrizione popolare e destinata ad agevolare la commemorazione annuale della lapide in onore degli eroici bersaglieri che lasciarono la vita per la patria in quella gloriosa giornata.

Compiuta la consegna, ebbe luogo, alla presenza dell'alta ufficialità del presidio, del tenente generale Zoppi, ff. di comandante del corpo d'armata, degli addetti militari esteri, del sindaco Nathan e di altri numerosi, cospicui invitati, lo sfilamento in parata del reggimento, al comando del tenente colonnello Menarini.

Vennero poscia compiuti, tra la viva ammirazione di tutti gl'invitati, bellissimi esercizi di ginnastica collettiva ed evoluzioni di bersaglieri ciclisti.

Agli invitati venne quindi offerto un vino d'onore, mentre ai caporali e ai bersaglieri del reggimento, seduti all'aperto, era servita una colazione succosamente alla bersagliera.

Una nota, pur essa bella e geniale, armonizzava con tutto l'insieme della festa marziale eppur cordialmente delicata: la presenza del ricreatorio « Mafalda », le bambine del quale portavano la bella divisa del bersagliere; e distribuirono, fra applausi, fiori ai baldi fratelli dell'esercito, mentre le fanfare alternavano gli inni patrii, la tradizionale marcia e le popolari canzoni.

La commemorazione, nella prima parte del prefisso programma, cessò verso le 11 lasciando in tutti un ricordo indimenticabile.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica; approvò parecchie proposte d'ordine amministrativo, senza discussione.

Alle 22,45 il Consiglio si riuniva in seduta segreta.

Ai veterani. — Dal Ministero del tesoro sono stati concessi assegni:

di L. 360 a 14 veterani 1848-55 — di L. 200 a 104 veterani 1849-61 — di L. 120 a 2273 veterani 1866-67.

Viaggio aereo. — Il Comitato centrale di aviazione comunica che il giro aviatori italiani pro flotta aerea è stato definitivamente concretato.

Gli aviatori che vi parteciperanno hanno fama di essere fra i più valorosi piloti: sono Manissero, Maffeis e Verona. Romolo Manissero, appena avuta notizia della nobilissima iniziativa del Comitato, è stato il primo ad offrirsi, con profondo sentimento patriottico e con assai entusiasmo.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per l'Europa. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRISTOL, 17. — Oggi è stato ripreso il lavoro su tutte le navi e nei docks.

BERLINO, 17. — Il barone Marschall, ambasciatore di Germania a Londra, è partito a mezzogiorno per Londra.

BERLINO, 17. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Aleppo che ivi si sono verificati altri quindici casi di colera.

BOURNAY SUR MARNE, 17. — George Laguerre, deputato di Vaucluse, è morto questa sera, alle 8, nella sua proprietà di Bournay sur Marne.

Si ricorda che Laguerre sostenne una parte importante al tempo del Boulangisme.

ANGERS, 17. — (Circuito di aviazione). — Il gran premio dell'Aereo Club di Francia è stato vinto da Garros, che ha percorso i sette giri del circuito, circa millecinquecento chilometri, in 15 ore, 40' e 55''.

Dopo la vittoria, Garros ha fatto in automobile il giro dell'aerodromo, acclamato dal pubblico ed è stato presentato al sottosegretario di Stato, René Bernard.

Garros ha donato il suo monoplano all'esercito.

PIETROBURGO, 17. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che il generale Tatchetchew, aiutante di campo generale dello Czar, sarà nominato ambasciatore di Russia a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il vice ammiraglio Cussum pascià, sottosegretario di Stato al Ministero della marina, è stato nominato comandante interinale della flotta.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione della riforma elettorale.

Il deputato Augagneur difende a lungo un controprogetto al progetto governativo. Egli afferma che tale controprogetto cerca lealmente di creare l'unione repubblicana turbata dal progetto del Governo.

Il relatore Croizier combatte il controprogetto di Augagneur.

Ferdinando Brun, firmatario del controprogetto Augagneur, dichiara che questo contiene tutti i caratteri di transazione e di prudenza, che il partito repubblicano ha il diritto di esigere.

Poincaré ha la parola. Egli ricorda di aver cercato di riunire intorno a sè il gruppo repubblicano. Noi abbiamo accettato, egli dice, disposizioni diverse per ottenere tutti i suffragi dei nostri amici repubblicani. Ci è stato richiesto di accettare il ritiro della urgenza, e abbiamo accettato; ci è stato chiesto un progetto e lo abbiamo presentato.

Il Governo non sarà intransigente che sui principî essenziali del progetto; le altre questioni e le tabelle di circoscrizione sono secondarie. Non sappiamo se il progetto raccoglierà la maggioranza repubblicana; se non la raccoglie, faremo onore ai nostri impegni. Non possiamo accettare il contro-progetto Augagneur.

La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — La miseria è grande tra gli scioperanti del quartiere dei docks. Le agenzie di prestiti su pegni hanno dovuto chiudere a causa del grande ingombro.

Il Comitato di sciopero si è recato nel pomeriggio alla Camera dei comuni. Esso è disposto ad accettare tutti i mezzi per giungere ad un accomodamento, e consente al pagamento di un salario medio. Gosling, rappresentante degli scioperanti, riconosce che lo sciopero generale degli operai dei trasporti è fallito.

Il sindacato dei marinai e dei fuochisti ha dato una maggioranza di 1541 voti contro lo sciopero. I votanti erano 5815.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Un deputato domanda ad Asquith di offrire alla Camera l'occasione di discutere la questione della flotta britannica nel Mediterraneo prima che importanti modificazioni vengano fatte sia nella sua composizione come nella sua ripartizione.

Il primo ministro Asquith risponde che questa occasione si presenterà al momento della discussione dei crediti per le costruzioni navali.

Il deputato interrogante domanda se la discussione di questi crediti avrà luogo prima o dopo che questi mutamenti si saranno effettuati.

Asquith risponde: Ciò dipende da quel che voi intendete per cambiamento. La discussione avrà luogo certamente prima di qualsiasi cambiamento di carattere permanente.

Pease, ministro dell'istruzione pubblica, propone il voto in seconda lettura di un bill per la riforma del regime elettorale. Questo bill egli dice, ha per oggetto di eliminare le giustizie, le assurdità e le anomalie del regime attuale, specialmente il privilegio che hanno alcuni elettori di votare più volte nel corso di una medesima elezione.

Il ministro della pubblica istruzione, Pease, aggiunge:

I liberali intendono ritrarre vantaggi da questo bill; ma gli unionisti non possono esservi contrari, perchè si sono pronunziati a favore del principio: « un uomo, un voto », allorchè proposero il *referendum*.

Il Governo ha intenzione di far seguire a questo bill un altro per la riorganizzazione delle circoscrizioni elettorali. Il bill del Governo concede il diritto di voto in una circoscrizione a tutti i maschi adulti che vi abbiano risieduto per un periodo ininterrotto di sei mesi: ciò aumenterà di due milioni e mezzo il numero degli elettori. Ogni contestazione circa l'iscrizione nelle liste elettorali sarà risolta dai tribunali delle Contee.

Le Università non eleggeranno più deputati. Una volta approvato il bill per l'home rule, la Camera dei comuni verrà ad avere seicento membri.

La questione del voto alle donne è lasciata dal Governo alla decisione della Camera. Se questa concederà loro il diritto di voto, le liste elettorali mediante i voti femminili aumenteranno di dieci milioni e mezzo di iscritti.

Il bill entrerà in vigore soltanto nel 1914, a meno di una disposizione contraria, emanata per decreto, che dovrebbe esser pubblicato specialmente in caso di scioglimento del Parlamento.

Il bill stabilisce per le frodi elettorali pene che giungono sino ai lavori forzati.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni*. — (Continuazione). — Si approva con voti 274 contro 50 il bill relativo alla riforma elettorale.

Il progetto è approvato in prima lettura e non in seconda, come era stato detto.

LISBONA, 18. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Duarte Leite, presenta i nuovi ministri e legge una dichiarazione nella quale espone il programma del Governo.

I capi dei partiti politici hanno accolto con simpatia il nuovo Ministero.

LISBONA, 18. — La dichiarazione ministeriale dice fra l'altro: La nostra politica estera, basata sull'alleanza inglese, sarà conforme a quella dei precedenti gabinetti. La Repubblica spera di giungere ad una soluzione soddisfacente della questione pendente col Governo spagnolo.

Ciò dipende dalla lealtà di esso nel comportarsi circa i cospiratori portoghesi rifugiati in Ispagna.

Il nuovo ministro della giustizia manterrà le proposte dei suoi predecessori. Il ministro delle finanze modificherà il contratto con la Banca del Portogallo. Il ministro della marina svilupperà gradualmente le forze navali nella misura che gli sarà permessa dal tesoro; quello della guerra manterrà le istituzioni militari all'altezza che esse devono avere. Quanto alle Colonie la dichiarazione riconosce la necessità di mantenere le loro rispettive leggi organiche e di promulgare il regime bancario coloniale. Bisogna inoltre aprirvi nuovi campi di attività pei capitali nazionali ed esteri.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il ministro degli « evkas » si dimetterà prossimamente per assumere la presidenza del Comitato « Unione e Progresso ».

LONDRA, 18. — I giornali pubblicano una lettera nella quale l'ammiraglio sir Carlo Beresford protesta contro la nuova ripartizione della flotta inglese e contro il richiamo di navi dal Mediterraneo. Il progetto del Governo di appoggiarsi alla Francia per as-

sicurare la difesa degli interessi inglesi nel Mediterraneo distrugge il prestigio dell'Impero britannico.

JEKATERINENBURG, 18. — In un grande lago di trentacinque verste quadrate, nei dintorni di Neiwaski, numerosi battelli da pesca e di piacere si sono rovesciati in seguito ad una violenta tempesta.

Finora sono stati trovati 10 annegati.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Roma, 18. — Il generale Camerana e l'ammiraglio Borea-Ricci radiotelegrafano da Marsa Bu-Sceifa, a mezzo della R. nave *Umberto I* che la energica azione di ieri contro i nuclei arabi, che tentavano di impedire lo sbarco delle nostre truppe e la occupazione del margine dell'oasi di Misurata fino al limite della baia di Zurug hanno servito a mantenere completamente sgombra l'oasi stessa. Nessun attacco da parte degli arabi si è manifestato durante tutta la giornata di ieri.

Le operazioni di sbarco dei materiali ed i lavori per la costituzione della base procedono con la massima alacrità.

Le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime e lo spirito ne è elevatissimo.

Bu-Chamez, 17. — Oggi reparti di ascari ed una compagnia ciclisti hanno eseguito una escursione fino al confine tunisino senza inconvenienti di sorta. Nessuna traccia di carovane.

Bengasi, 17. — Nessuna novità.

Derna, 17. — La compagnia di protezione ai lavori verso Hava el Lebon, attaccata dal nemico, lo respinse col fuoco, infliggendogli qualche perdita. I lavori non furono sospesi durante questo combattimento.

Rodi, 17. — Nessuna novità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.45
Termometro centigrado al nord	24.2
Tensione del vapore, in mm.	11.25
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	coperto nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.9
Temperatura minima	17.2
Pioggia in mm.	—

17 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 744 sulla Finlandia e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 5 mm. in Basilicata; temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte tra sud e ponente sull'Emilia, Abruzzo e Basilicata; piogge e pioggerelle sparse, con qualche temporale in Lombardia, Veneto e Liguria.

Barometro: massimo a 763 in Sardegna, minimo a 758 sulle Marche.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti intorno a ponente; cielo prevalentemente nuvoloso con piogge e temporali, specialmente sull'alta Italia e litorale Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 26 ore	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	22 8	17 0
Genova	sereno	legg. mosso	23 4	18 3
Spezia	coperto	mosso	22 7	17 0
Cuneo	3/4 coperto	—	25 3	14 5
Torino	1/4 coperto	—	25 9	15 2
Alessandria	sereno	—	27 0	15 6
Novara	sereno	—	29 9	17 0
Domodossola	1/2 coperto	—	27 0	11 8
Pavia	sereno	—	27 8	13 8
Milano	1/2 coperto	—	29 5	15 8
Como	1/2 coperto	—	26 5	16 8
Sondrio	1/2 coperto	—	25 5	13 2
Bergamo	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	29 7	16 2
Mantova	1/4 coperto	—	27 2	15 6
Verona	sereno	—	26 8	16 9
Belluno	1/4 coperto	—	23 0	13 9
Udine	—	—	—	—
Treviso	3/4 coperto	—	26 5	13 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 0	16 6
Padova	coperto	—	24 0	15 4
Rovigo	coperto	—	27 8	16 4
Piacenza	1/4 coperto	—	26 7	16 2
Parma	sereno	—	28 0	17 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 2	18 2
Modena	coperto	—	26 2	17 9
Ferrara	coperto	—	26 4	17 1
Bologna	coperto	—	25 9	20 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	24 8	16 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	25 4	17 0
Ancona	2/4 coperto	legg. mosso	27 5	19 9
Urbino	coperto	—	25 2	15 4
Macerata	1/2 coperto	—	26 5	19 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	24 5	13 5
Camerino	coperto	—	25 0	14 0
Lucca	coperto	—	25 9	16 8
Pisa	coperto	—	25 3	16 0
Livorno	coperto	calmo	24 5	16 4
Firenze	coperto	—	29 8	17 7
Arezzo	coperto	—	28 2	14 8
Siena	1/2 coperto	—	27 0	16 4
Grosseto	sereno	—	25 8	16 0
Roma	3/4 coperto	—	26 2	17 2
Teramo	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Chieti	sereno	—	25 6	18 0
Aquila	3/4 coperto	—	25 3	14 1
Agnone	sereno	—	24 2	13 0
Foggia	sereno	—	29 9	15 0
Bari	1/4 coperto	calmo	25 8	19 0
Lecce	sereno	—	26 2	18 1
Caserta	coperto	—	27 4	16 3
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 8	17 7
Benevento	1/2 coperto	—	27 8	14 8
Avellino	1/4 coperto	—	24 8	14 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	24 9	12 0
Cosenza	sereno	—	28 0	14 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 5	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	22 5	16 5
Palermo	sereno	calmo	24 6	12 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	21 8	16 6
Caltanissetta	sereno	—	22 3	18 7
Messina	sereno	calmo	26 8	17 5
Catania	sereno	calmo	26 3	18 2
Siracusa	sereno	calmo	27 0	18 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 5	15 4

Direttore: G. B BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*